



Le domande dei lavoratori equità, sicurezza, reddito

EDITORIALE

VITTORIO V., 19 MARZO 2007

Egregio signor Sindaco

di PIPPO CASTIGLIONE

Neanche Lei ha saputo resistere alla tentazione dell'ulivo secolare e se ne è procurato uno: bello, grosso, bitorzolato - avrà 500 anni. Messo là sul cocuzzolo della rotonda fa un bel vedere, fa capire al mondo che gli gira attorno che ce la passiamo bene ... e non badiamo a spese, a meno che...

A meno che non l'abbia ricevuto in omaggio - con crude annesse "vero antico" - come segno di eterna amicizia, da un comune gemellato della Grecia, dove abbondano questi esemplari, o della Magna Grecia dove non era raro incontrarli nei paesaggi agresti prima che ne facessero razzia speculatori e malavitosi senza scrupoli. Nei paesaggi agresti, non nei crocevia!

Il suo ulivo l'ha ricevuto in dono o l'ha comprato? L'ha comprato - Lei o il suo benefattore - come fa da anni un certo novello cetto medio nordestino, rampante e danaroso, per adobbare i giardini della casa nuova? L'Audi sotto il portico e l'ulivazzo nel giardino fanno status simbol, dimostrano ai passanti che abbiamo fatto "i schei". Non li sfiora il pensiero che gli ulivi secolari stanno bene dove son cresciuti, che le zanne d'avorio stanno bene all'elefante.

Ai tempi di "faccetta nera" sul cocuzzolo ci avrebbero messo l'obelisco. Ma questi sono altri tempi, oggi gli obelischi li restituiamo. Cordialmente



Vittorio Veneto, la rotatoria di via Celante

■ ■ DOMANDE

Di qualità nel lavoro e nella vita, espressione di un disagio crescente, destinata a non sparire con la ripresa.

■ ■ TENSIONI

In famiglia si vive e si consuma, si ammortizzano le tensioni sociali, si determina l'effettiva qualità della vita.

■ ■ SVILUPPO

Di qualità che consenta la crescita delle retribuzioni.

di MAURIZIO CECCHETTO **pagina 2**

UN CONVEGNO DELLA CGIL

Governare una società che è già multietnica

■ ■ 90.000 PRESENZE

L'insieme degli stranieri ha ormai superato l'8% della popolazione, i giovani figli di stranieri sono oltre il 13% sul totale dei giovani trevigiani.

■ ■ GOVERNO DEL PROCESSO

La nostra comunità locale deve saper governare questo processo, allontanando le paure e favorendo una nuova idea di integrazione sociale, culturale, economica.

di PAOLINO BARBIERO

pagina 3

COMMERCIO

Troppi contratti scaduti e non ancora rinnovati

di LUIGINO TASINATO **pagina 5**

INSERTO PENSIONATI

Manifestazione dei pensionati

di IVAN PEDRETTI **pagina 7**

Addizionale irpef 2007

di LORENZO ZANATA **pagina 8**

Patto per la parità di genere

di CARLA TONON **pagina 9**

La Venezia-Monaco è indispensabile

di ANTONIO ZANCHETTIN **pagina 9**

20 anni di Venetojazz

di LORENZO VIGNA

pagina 6

21 MARZO 2007

Assemblea unitaria dei delegati

di MAURIZIO CECCHETTO *

L'Assemblea unitaria dei delegati Cgil Cisl Uil di mercoledì 21 marzo segna l'inizio della consultazione sul documento nazionale per il confronto con il governo. Un confronto che parte carico delle tante domande espresse da lavoratori e pensionati: domande di equità, di sicurezza, di opportunità, di reddito. Domande di qualità nel lavoro e nella vita, espressione di un disagio crescente e destinato a non sparire con la ripresa del ciclo economico perchè ha ragioni strutturali.

I segnali positivi sulla congiuntura ci confortano ma da soli non sono risolutivi. Il mercato del lavoro trevigiano, ancora generoso sul piano dell'offerta, si presenta sempre più problematico sul piano della qualità del lavoro. Il flusso degli esuberanti sta leggermente rallentando ma resta a livelli alti e, soprattutto, tende a stabilizzarsi. Si sta

CONSULTAZIONE SUL DOCUMENTO NAZIONALE PER IL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Le domande dei lavoratori equità, sicurezza, reddito

ampliando l'uso degli strumenti di flessibilità, spesso in modo improprio, per ridurre i costi e ridurre le tutele. Una flessibilità che precipita in precarietà e scarica i suoi effetti sulla società. Aree di precarietà stanno crescendo in modo preoccupante anche dentro ed a ridosso della Pubblica amministrazione e dei servizi pubblici. È sempre più evidente come la precarietà percepita sia la sommatoria di più fattori: l'instabilità del posto di lavoro, la varietà dei rapporti di lavoro e le conseguenti ambiguità, la frammentazione degli orari, l'inadeguatezza delle tutele, lo scarto con le aspettative generate da percorsi scolastici e formativi "distanti" dalle esigenze del sistema produttivo. Insomma: una crescente offerta di lavoro "debole" effetto di un sistema produttivo che soffre in qualità ed anche di eticità.

Credo sia sotto gli occhi di tutti che attorno all'asse formato da "precarietà giovanile - delocalizzazioni ed



esuberanti di lavoratori anziani - immigrazione - persone non autosufficienti" si stanno addensando paure ed incertezze che gettano ombre sulla percezione del futuro. Tensioni che finiscono poi per ammortizzarsi nella famiglia. È in famiglia che si vive e si consuma, che si ammortizzano le tensioni sociali, è lì che si determina l'effettiva qualità della vita. Ma come è noto, la famiglia, già di suo, non gode di buona salute e chiede di essere sostenuta concretamente nelle sue specifiche funzioni (affettiva, riproduttiva ed educativa, assistenziale ed econo-

mica), oltre che nei momenti di difficoltà.

Abbiamo alle spalle cinque anni di difficoltà, ne stiamo uscendo trasformati e ristrutturati, più internazionalizzati, alcuni "esuberanti" ed altri "reimpiegati", più precari, con maggiori disuguaglianze, ma ancora vivi ed in grado di reagire! È in questo contesto che parte il confronto. Parte carico di aspettative e consapevole che lavoratori e pensionati han già dato un grande contributo sia sul terreno dell'uscita dalla crisi che del risanamento dei conti pubblici. Si tratta di porre al

centro del dibattito politico l'obiettivo della crescita economica e sociale, dello sviluppo sostenibile, di un'equa ripartizione delle opportunità. Uno sviluppo di qualità che consenta la crescita delle retribuzioni e delle pensioni oltre al rafforzamento qualitativo del welfare. Tutto questo deve avvenire sullo sfondo di un costante impegno di contrasto del lavoro nero, dell'evasione (ed elusione) fiscale e contributiva. Dobbiamo proteggere i lavoratori dalle insidie della precarietà sia in entrata (giovani) che nelle fasi di trasformazione (esuberanti), evitando l'uscita, anche temporanea, dal mercato del lavoro. Va consentito a tutti i lavoratori di costruirsi una posizione previdenziale senza vuoti contributivi e capace di rendere una pensione dignitosa.

Non è poco, ma è necessario per la coesione sociale, dobbiamo renderlo possibile!

* Segretario Generale
CISL TREVISO

Per il tuo TFR fai una scelta esplicita

Aderisci al fondo pensione del tuo contratto di lavoro

Per ottenere il contributo dal datore di lavoro

La decisione del lavoratore di versare una quota di retribuzione mensile determina l'obbligo per il datore di lavoro di versare una quota di contributo a carico dell'azienda (la percentuale minima è prevista da accordi e contratti collettivi nazionali)

Per usufruire delle agevolazioni fiscali

■ I contributi versati al fondo (escluso il Tfr) sono interamente deducibili dal reddito complessivo Irpef, fino ad un massimo di € 5.164,67 (esempio: in caso di contributi versati pari a 500€, e aliquota fiscale più alta applicata al reddito complessivo del lavoratore pari al 29%, il costo effettivo sarà pari a 355€, con un risparmio fiscale di 145€)

■ I rendimenti sono tassati all'11% (aliquota più bassa rispetto alle altre forme di risparmio).

■ Le prestazioni pensio-

nistiche, le anticipazioni per spese sanitarie e le somme percepite a titolo di riscatto in caso di disoccupazione/mobilità/cig/invalidità/decesso sono tassate al 15% (riduzione di 0,3% annua dopo 15 anni, per un massimo pari al 6%), mentre il Tfr lasciato in azienda viene tassato con aliquota più alta, che nella maggior parte dei casi varia dal 25 al 30%.

Per integrare la quota di pensione erogata dall'Inps, Inpdap..

Tutti coloro che hanno iniziato a lavorare dal 01/01/1996 andranno in pensione con il metodo contributivo (l'importo della pensione sarà calcolato solo sui contributi previdenziali versati all'Inps pari al 33% della retribuzione lorda), quindi dopo 35 anni di lavoro percepiranno circa un 50/60% della retribuzione.

Anche coloro che al 31/12/1995 avevano meno di 18 anni di contributi avranno una pensione calcolata dal 01/01/96 con il metodo contributivo.

Per ottenere maggiori rendimenti

I contributi versati vengono investiti in azioni, titoli di Stato, altre obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento in base alla politica del fondo (fondi monocomparto, pluricomparto) e alle scelte dell'iscritto.

Se l'adesione al fondo avviene con il silenzio assenso, solo il Tfr da maturare viene versato al fondo nella linea di investimento prudenziale, in modo da garantire la restituzione del capitale e rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del Tfr.

Perché i fondi pensione negoziali non hanno fine di lucro

I fondi negoziali, al contrario dei fondi bancari ed assicurativi, non hanno i costi della rete commerciale e parte delle spese amministrative sono a carico delle imprese. I costi medi secondo la Com-

missione di Vigilanza sui fondi pensione sono: 0,46% sul patrimonio per i fondi negoziali, 1,3% sul patrimonio per i fondi aperti, 2,3% sul patrimonio per i Pip.

Per i maggiori vantaggi in materia di anticipazioni

■ Le anticipazioni per spese sanitarie per gravi motivi di salute, in misura non superiore al 75% dell'intera posizione, possono essere richieste in qualsiasi momento a prescindere dalla durata di partecipazione al fondo (l'anticipo del Tfr può essere richiesto dopo 8 anni di anzianità aziendale, per un importo massimo pari al 70% e nel limite annuo del 10% dei lavoratori aventi diritto e comunque del 4% del numero totale dei dipendenti di aziende non in crisi)

L'anticipazione per acquisto / ristrutturazione della prima casa per sé o per i figli è prevista dopo 8 anni di adesione al fondo nella misura del 75% (l'importo massimo in caso di anticipo del Tfr è del 70%)

■ Diversamente dalla normativa sull'anticipo del Tfr, è prevista inoltre la possibilità di richiedere l'anticipazione di una quota pari al 30% per ulteriori esigenze dell'iscritto, dopo 8 anni di adesione al fondo.

E' possibile reintegrare successivamente le quote chieste a titolo di anticipo.

Anno X - N. 4 - Aprile 2007
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, A. Ceconato,
I. Improta, M. Mattiuzzo, C. Omiciuolo,
M. Ruggeri, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 23-03-2007. Di questo numero sono state stampate 63.493 copie.

CONVEGNO DELLA CGIL SUL FENOMENO MIGRATORIO

Alcune proposte per governare una società che è già multietnica

di PAOLINO BARBIERO*

Il fenomeno migratorio degli ultimi 10 anni ha determinato un cambiamento imponente nella società trevigiana sotto l'aspetto economico, culturale, religioso, sociale e della sicurezza nel territorio. I cittadini stranieri residenti a Treviso nel 1997 non superavano i 20.000, erano prevalentemente uomini, poche le donne e i bambini, provenivano dall'Africa (Marocco, Senegal, Nigeria) e dall'ex Jugoslavia dopo la guerra civile. Nel 2007 quasi sicuramente si arriverà vicino alle 90.000 presenze di cittadini stranieri provenienti dall'est Europa, Asia, Africa e America Latina e di oltre 100 nazionalità diverse per cultura, religione, capacità di apprendimento e professionali.

Con il crescere del fenomeno migratorio sono aumentati i ricongiungimenti familiari e quindi la presenza di donne e dei figli, tanto che l'insieme degli stranieri ormai ha superato l'8% della po-



polazione mentre i giovani figli di stranieri sono oltre il 13% sul totale dei giovani trevigiani.

Questi quattro numeri rendono evidente come la nostra comunità locale deve saper governare questo processo, allontanando le paure e favorendo una nuova idea di integrazione sociale, culturale, economica in chiave multietnica.

Dobbiamo agire nei vari livelli istituzionali per far emergere il

valore dell'immigrazione, per mantenere uno sviluppo utile al benessere delle 900 mila persone della Provincia di Treviso e allo stesso tempo perseguire tutte le forme di criminalità organizzata e di sfruttamento che si celano nel sistema economico clandestino, che va dalla prostituzione allo spaccio di droga, alla delinquenza comune, ma anche in lavoro sommerso e sottopagato.

Nel recente Convegno della CGIL sono state discusse alcune proposte che proviamo a riassumere:

- continuare a costruire la partecipazione dei lavoratori migranti nei luoghi di lavoro e nelle attività di rappresentanza collettiva e tutela individuale svolte dalla CGIL, estendendo queste buone pratiche anche nell'ambito delle istituzioni locali per favorire l'integrazione attiva alla vita sociale e politica del territorio;
- superare l'ipocrisia e l'isolamento della società attraverso un ruolo attivo delle Associazioni dei Migranti che non si limiti alle sole attività legate alla specificità delle singole comunità, ma promuovano iniziative costruite con gli enti locali e le organizzazioni di rappresentanza aperte a tutta la popolazione per contaminare le diversità nel pieno rispetto delle leggi italiane;
- investire meglio le risorse

esistenti, per riorganizzare la fase di prima accoglienza per dare risposta ai fabbisogni professionali, ma soprattutto per favorire l'integrazione attiva e con pieni diritti di cittadinanza della 2^a generazione nata, cresciuta e formata a Treviso.

Per questo diventa indispensabile ripensare il modello scolastico ai vari livelli formando adeguatamente maestri e professori per consolidare una scuola più multietnica che valorizzi il saper fare e il saper essere dei nostri figli che oggi studiano, fanno sport, si divertono assieme ai figli dei migranti e che un domani nel mondo del lavoro possono assieme contribuire a globalizzare un'economia più sostenibile e rispettosa dei diritti anche in quelle parti del mondo dove le guerre, la povertà, l'ignoranza e lo sfruttamento sono ancora elementi di oppressione per intere popolazioni.

* Segretario Generale
CGIL TREVISO

CONFRONTO PROMOSSO DALLA CGIL

Una strategia provinciale per la gestione dei rifiuti

di O. BELLOTTO e P. BENEDET

La CGIL della zona di Conegliano-Vittorio Veneto da tempo ha posto attenzione sul tema della raccolta e dello smaltimento rifiuti. Riteniamo importante esercitare una politica dei redditi per la tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati. Proprio per questo è necessario garantire livelli ottimali nella gestione e funzionalità dei servizi, che, se gestiti male, potrebbero avere delle ricadute negative sui costi all'utenza. Gli enti preposti, per quanto attiene alla raccolta nonché la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, sono chiamati a fare un salto di qualità per specializzare e mettere insieme le sinergie delle varie

esperienze consortili maturate a livello provinciale. La stessa legge in merito alla gestione dei rifiuti prevede l'accorpamento dei bacini di raccolta e di smaltimento su scala provinciale. La CGIL ritiene indispensabile definire attraverso una strategia provinciale le modalità della gestione del servizio, garantendo al tempo stesso l'articolazione dei tre bacini per stabilire un rapporto stretto con le dinamiche del territorio. Questo ci permette un miglior impiego delle risorse esistenti e il pieno utilizzo degli attuali impianti e garantire su scala provinciale costi e modalità nella gestione del servizio uniforme per tutti i cittadini. Il porta-a-porta spinto già operante in alcune realtà è un siste-

ma preferibile di raccolta e di smaltimento poiché permette di selezionare a monte tutto il processo di lavorazione garantendo alti livelli di riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti. L'impegno del singolo cittadino insieme ad una avanzata tecnologia ci permette di avere risultati ottimali nei vari processi della lavorazione e l'abbattimento dei livelli di inquinamento ambientale. Il proliferare di nuove società per la gestione dello smaltimento dei rifiuti si discosta da quanto previsto dalla legge e da quanto sopra esposto e alimenta modalità di gestioni contraddittorie, mentre si dovrebbero consolidare politiche di armonizzazione e sinergia tra Comuni e i vari livelli istituzionali. Queste attività non possono essere gestite con meccanismi che rispondono più ad equilibri di carattere politico che a sistemi di efficienza e qualità. I Comuni sono chiamati a gestire questi servizi. Essi stessi devono definire una strategia su queste politiche affinché possano esercitare un ruolo di primo piano su tutta questa partita. La CGIL è disponibile a sviluppare un livello di confronto su questi temi in maniera propositiva e adeguata e punta alla costituzione a livello provinciale di un unico organismo di gestione come previsto dalla legge.



QUELLI CHE... DI GIUSEPPE DA RE

...“Non possumus”...

Avanti col Cristo, che la procesion se ingruma: potrebbe essere il motto dell'ultima crociata lanciata dalle gerarchie religiose, in occasione della discussione sulla possibilità di intro- durre, nel nostro paese, una regolamentazione per le unioni civili o coppie di fatto. Stupisce come la chiesa, ancora una volta, voglia ingerirsi negli affari dello stato italiano, con sistemi e modi che ricordano l'oscurantismo, fine a se stesso, di galileiana memoria.

Intendiamoci, nessuno vuole impedire ad una confessione religiosa di parlare ai propri fedeli, ma altra cosa sono gli anatemi che, quasi quotidianamente, la chiesa lancia contro i parlamentari, quando osano discutere di determinati temi. Proviamo ad immaginare cosa succederebbe se qualche esponente politico italiano dichiarasse che il papa potrebbe fare a meno della guardia svizzera o dei tanti viaggi che fa, devolvendo in beneficenza i soldi che

così risparmierebbe...

Non saranno certo i Dico o i Pacs a minare la famiglia di cristiana ispirazione: l'approvazione di una eventuale legge in tal senso non obbligherebbe, certo, tutti a definire le proprie unioni per legge ma, ovviamente, lascerebbe a chiunque libertà di azione; in fin dei conti con l'approvazione delle leggi sul divorzio e l'aborto (bei tempi...) non è che tutte le coppie abbiano divorziato o ogni creatura concepita sia stata abortita... Sarebbe forse il caso di ricordare ai vari "eminem" di spostare il tiro su altri aspetti deleteri per la morale cattolica: dai calciatori che si fanno il segno della croce, prima di entrare in campo, e, poi, menano a destra e a manca gli avversari, oppure alle veline che ostentano su seni procaci e ben in vista le croci, senza contare quei politici che, volendo insegnare la morale agli altri, vivono nel "peccato" (da Casini e Berlusconi in giù).

INCONTRO DIBATTITO

“Rifiuti solidi urbani: raccolta, lavorazione, smaltimento. Due sistemi a confronto” Venerdì 13 Aprile 2007 ore 14.00
PALAZZO SARCINELLI CONEGLIANO

Coordina i lavori Mauro Mattiuzzo segreteria CGIL provinciale Treviso, relatore Danilo Collodel coordinatore CGIL Vittorio Veneto, intervengono Ubaldo Fanton assessore provinciale e presidente AATTO Treviso, Giampaolo Vallardi presidente del Consorzio CIT TV1, Roberto Fier vice presidente Consorzio TV3, Roberto Zanata presidente Consorzio Priula TV2, Giustino Moro sindaco di Pieve di Soligo, Giancarlo Scottà sindaco di Vittorio Veneto, Luciano De Bianchi vice sindaco di Ponte di Piave, Floriano Zambon sindaco di Conegliano e vice presidente della Provincia di Treviso, Alessandro Vardanega vice presidente Unindustria Treviso, Paolino Barbiero segretario generale CGIL Treviso.

LE RSU CGIL NELLA FABBRICA E NEL TERRITORIO

La tessitura Monti e il lavoro dei delegati in una fase difficile

Nel 2006 sono state rinnovate le RSU della tessitura Monti di Maserada.

Il risultato è stato eccezionale per la Filtea Cgil che ha conquistato sette delegati su dodici (tre Cisl e due Uil). In precedenza le elezioni si tenevano su liste chiuse ed i delegati figuravano essere quattro per organizzazione.

E' evidente che il lavoro che abbiamo fatto negli ultimi periodi, i candidati che abbiamo presentato per il rinnovo, la capacità di gestire situazioni difficili in un periodo di difficoltà aziendale, hanno attirato consensi al di sopra delle nostre aspettative.

Successivamente siamo stati coinvolti da un processo di riorganizzazione aziendale che prevedeva esuberanti per 240 operai e 10 impiegati, tutto ciò dovuto a processi di delocalizzazione e internazionalizzazione degli impianti produttivi. Le nuove RSU hanno rinnovato l'accordo precedente di solidarietà per un altro anno, con l'impegno d'ulteriori proroghe, oltre l'apertura della CIGS per una novantina di lavoratori e incentivi economici per favorire eventuali dimissioni.

Per dare un servizio più qualificato e puntuale possibile, è stato istituito un recapito fisso presso l'azienda. Ogni mercoledì siamo a disposizione dei lavoratori per spiegare le modalità degli ammortizzatori sociali



contrattati, gli incentivi e il piano occupazionale.

E' evidente che il numero dei lavoratori tra contratto di solidarietà e CIGS ha fatto emergere l'esigenza di una permanenza anche esterna attuata dal mese di gennaio di quest'anno presso la sede del Caaf Cgil di Visnà tutti i martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Quindi questo rinnovamento assieme al numero corposo di RSU ci ha permesso non solo di essere organizzati dentro l'azienda, ma di rafforzare il nostro ruolo e quello della Cgil nel territorio ed inoltre di dividere anche i compiti all'interno delle RSU. Questo modello organizzativo consente inoltre non solo una presenza assidua in grado di dare risposte ed informazioni puntuali, ma di realizzare anche un ottimo risultato sul piano del tesseramento con cinquanta nuove deleghe.

Questi ultimi anni non so-

no stati una stagione facile certamente per i lavoratori e di conseguenza per noi delegati. Gli accordi fatti hanno mitigato nel tempo l'impatto tremendo degli esuberanti denunciati dalla direzione e ci hanno permesso di ammortizzare la durezza delle scelte aziendali. Dobbiamo continuare a trattare tutte le soluzioni possibili previste dai contratti e dalle leggi al fine di allungare il più possibile la permanenza al lavoro e contemporaneamente una retribuzione nella speranza che il tempo ci faccia trovare soluzioni più morbide possibili.

In questo contesto non rinunciamo affatto alla possibilità di rinnovare anche il contratto integrativo di secondo livello. Anzi l'impegno che abbiamo assunto è di affrontare nell'autunno di quest'anno questa importante vertenza aziendale.

RSU FILTEA-CGIL MONTI

LE ATTESE DELUSE

16 Aprile, la scuola va allo sciopero

di ERMANNO RAMBALDI

Situazione complicata in questo inizio 2007: il clima di cambiamento concreto e positivo della scuola dei primi mesi del nuovo governo si è rapidamente deteriorato. Anno di transizione, "anno ponte" è stato chiamato proprio perché avrebbe dovuto essere un tempo in cui, smontati i pezzi peggiori della Moratti, si potesse cominciare a guardare al futuro, per una scuola pubblica che, dall'infanzia all'università, potesse far acquisire a tutti saperi forti per la cittadinanza e per il lavoro, aiutando i giovani a orientarsi, leggere, gestire il loro futuro e il cambiamento; e insieme luogo di costruzione delle "abilità sociali" e di pensiero critico, secondo le finalità stabilite dalla nostra Carta Costituzionale.

Purtroppo, dopo una fase iniziale con segnali positivi di discontinuità nella direzione attesa, sono arrivate dal Ministero risposte frammentarie, oscillanti tra il nuovo e l'antico: con la circolare iscrizioni pare continui l'era Moratti, l'innalzamento dell'obbligo c'è, ma sembra non cambi nulla...E così nelle scuole regna lo sconcerto e il "fai da te", proprio quando i fatti di cronaca e anche la quotidianità delle scuole sottolineano quanto sia importante, delicato e complesso insegnare

oggi; proprio per tali ragioni va sostenuto, adeguatamente formato e valorizzato chi nella scuola lavora.

Per questo appaiono assolutamente negativi sia il taglio degli organici, in presenza di aumento di alunni, 700 in più a Treviso con 80/90 posti in meno, sia la stretta sulle risorse: insufficienza dei fondi per le spese correnti alla scuola; debiti pregressi ancora scoperti, mancanza di fondi per pagare supplenti che è sempre più difficile trovare...ecc.. Un quadro connotato di fatica e pesantezza.

Inaccettabile poi l'indeterminatezza delle risorse per il rinnovo del contratto, ormai scaduto da 15 mesi: malgrado le ripetute sollecitazioni delle Organizzazioni Sindacali il Tesoro non ha ancora quantificato l'entità delle risorse compressive, bloccando di fatto l'avvio della contrattazione: per questo la FLC/CGIL, insieme a Cisl e Uil Scuola, ha dichiarato la mobilitazione e proclamato una giornata di sciopero per il prossimo 16 aprile per il contratto, gli organici e le risorse. L'obiettivo è che si possa avviare il negoziato per un "contratto dinamico", biennio economico subito e poi parte normativa su tempi più ampi, puntando a far inserire nel prossimo DPEF di giugno risorse adeguate per la formazione e la qualità della scuola, che nella finanziaria mancano.

SPORTELLI INCA DI DANIELA GRANZIOTTO

"Dico" non dico e... curiosità a margine

Primo caso - Figlio universitario di madre divorziata chiede ed ottiene per i primi anni di frequenza d'ateneo il contributo di sostegno scolastico.

La madre ha la "sciagurata" idea di iniziare una convivenza con la conseguenza che il figlio perde il sussidio: infatti, mentre non fa cumulo il reddito del padre (marito divorziato), fa cumulo il reddito della persona che non è il padre e, al momento, neanche il marito della madre, ma convive con loro. Tant'è! La legge va rispettata. La laurea arriva, anche senza sussidio, rigorosamente in tempo tra la felicità generale delle famiglie allargate.

Secondo caso - Una giovane coppia di fatto convivente ma non coniugata ha un figlio riconosciuto da entrambi i genitori e accede agli sportelli del patronato INCA per la domanda di assegno per il nucleo familiare. La madre ha un contratto a part-time e ha guadagnato nell'anno precedente 8.500 euro annue, il padre invece 17.300. Il totale è di 25.800 euro. Fatta la richiesta di nulla osta all'INPS, in modo che l'assegno sia chiesto da uno solo dei genitori, il consiglio (assolutamente legittimo) dato dal patronato è quello che la richiesta sia formulata dal genitore che ha il reddito inferiore perché non esiste

cumulo né di reddito né di persone nel nucleo non coniugato anche se convivente. La domanda sarà quindi inoltrata dalla madre con reddito di 8.500 e nucleo "legale" di due persone (lei e il figlio). In questo caso l'erogazione sarà di 137,50 nette al mese per un totale di 1.650 euro all'anno (importo dovuto per un reddito inferiore a 12.500 e un nucleo composto da un genitore e un figlio).

Terzo caso - Una giovane coppia che invece si è regolarmente coniugata e ha un figlio accede agli sportelli del patronato INCA per la domanda di assegno per il nucleo familiare. La madre, anche in questo caso ha guadagnato



nell'anno precedente 8.500 euro annue, il padre invece 17.300. Il totale è sempre di 25.800; il genitore (sia esso il padre oppure la madre) che fa la richiesta di assegno per il nucleo percepirà 47,63 euro netti al mese per un totale di 571,56 (l'importo dovuto per il reddito del nucleo da 25.700 a 25.800 e 3 persone) la differenza in meno rispetto alla coppia che convive di fatto è di euro 1078,44 nette all'anno!

Gli esempi "curiosi" potrebbero continuare, ora favorevoli alle coppie di fatto ora alle cosiddette coppie regolari.

Ora una persona normalmente dotata di buon senso, magari un po' sottovoce per paura che cada il governo, insorga la destra o scoppi una guerra di religione, chiede: manco su questo si può fare un po' di ordine e sensata equità?!

SONO OLTRE 40 I CONTRATTI NAZIONALI DELLA FILCAMS

Commercio, troppi contratti scaduti da tempo e ancora non rinnovati

di LUIGINO TASINATO

La Filcams ha sempre in fase di rinnovo molti accordi nazionali che si aggiungono alla contrattazione aziendale dei grandi gruppi che richiede un impegno spesso pari al rinnovo di un CCNL. Oggi la situazione è grave perchè sono scaduti e sono in fase di rinnovo tutti i contratti principali, quelli che sono applicati a milioni di lavoratori in Italia.

Il commercio e la distribuzione cooperativa sono scaduti il 31/12/2006 e abbiamo presentato le piattaforme di rinnovo approvate nelle assemblee dei lavoratori ancora nel mese di Dicembre e cioè prima della scadenza ma, al momento in cui scrivo non abbiamo ancora notizie di disponibilità all'apertura delle trattative.

Le nostre piattaforme contengono richieste di miglioramento normativo su orari, su lavoro domenicale, su part-time e lavoro a termine con l'obiettivo di "includere gli esclusi" che è lo slogan con il quale siamo andati al congresso. C'è inoltre naturalmente la richiesta di adeguamento salariale che in base alle regole che ci siamo dati con l'accordo del 23 luglio corrisponde a 85 euro per il biennio 2007-2008. Abbiamo invece segnali che ci preannunciano una contropiattaforma pesante e molto caricata sul lavoro domenicale e sulla libertà di orari e di turnazioni con le parole d'ordine "flessibilità, orari e terziazioni" da poter usare con la massima libertà da parte dell'impresa. Sul salario poi sembra che ci sia poca disponibilità alla trattativa. Sarà una battaglia dura e per questo ci

stiamo preparando.

Il CCNL del turismo è scaduto oramai da 15 mesi (31/12/2005) e le trattative non vanno avanti e anzi, sempre al momento in cui scrivo, si preannunciano problemi su vari fronti compresi anche qui flessibilità e mercato del lavoro con richieste di precarizzazione ulteriore dei rapporti di lavoro che potrebbero portare ad una rottura delle trattative.

Un altro CCNL importante per il numero di addetti è quello del multiservizi. Anche questo è scaduto da maggio 2005 (ormai quasi due anni!) e



non si riesce ad andare avanti. Qui le trattative con le imprese che fanno per la maggioranza

servizi di pulizia in appalto si sono di fatto arenate sulle richieste di controparte per

noi inaccettabili di diminuire se non eliminare gli obblighi di mantenimento del personale in servizio in caso di cambio di appalto, di non pagare i primi tre giorni di malattia (periodo di carenza a carico azienda), di allungare i tempi per la definizione del fondo di previdenza integrativa di riferimento, ecc. insomma tutte manovre strumentali per tentare di scaricare sui lavoratori e sui loro diritti il peso di una concorrenza al massimo ribasso sugli appalti che sta governando il settore. Noi siamo convinti che la libera concorrenza non debba diventare selvaggia aggiudicazione di appalti al prezzo più basso perchè questo, in un'azienda che fornisce servizi non può che tradursi in mancata o ridotta applicazione di diritti ai lavoratori. Il CCNL e la globalità delle sue previsioni sia economiche che normative, deve restare come limite di trattamento minimo che deve essere applicato a tutti perchè solo così si può garantire la dignità ai lavoratori e il giusto profitto alle imprese. Non è diminuendo i diritti dei lavoratori che si può fare la libera concorrenza di mercato! I lavoratori del multiservizi sono in stato di agitazione già da tempo e si profilano all'orizzonte probabili azioni di sciopero.

Per concludere resta da dire che ci sono ancora altri contratti minori aperti da tempo come quello delle farmacie private, delle farmacie municipalizzate, dei portieri, degli istituti per il sostentamento del clero, dell'acconciatura ed estetica, delle imprese di pulizia artigiane, dei laboratori di analisi, e di altri ancora.

In vigore il nuovo contratto del lavoro domestico

Dal 1° Marzo 2007 è in vigore il nuovo contratto del lavoro domestico sottoscritto tra le parti il 24 Gennaio 2007. Il CCNL riguarda una massa sempre più numerosa di lavoratrici e lavoratori, per lo più stranieri, che prestano la loro opera non in modo tradizionale in un'azienda ma in un mondo particolare che è la famiglia. Molto spesso, con le cosiddette "badanti", sconfina anche nel lavoro quasi infermieristico anche se di tipo generico e questo comporta una serie di attenzioni ulteriori legate al rapporto con la famiglia e con la persona assistita. Inoltre nella stragrande maggioranza dei casi di badanti, il datore di lavoro non è altro che una famiglia di lavoratori dipendenti o pensionati che fanno sacrifici immensi per sostenere i costi di questo servizio.

Per questo stabilire una serie di regole riunite in un CCNL non è mai stato facile in passato e non lo è stato neanche questa volta. Tuttavia anche in questa tornata contrattuale qualche passo avanti è stato fatto per la tutela e la applicazione di diritti minimi a queste lavoratrici (sono al 95% donne). E' stata stabilita infatti una nuova classificazione che meglio risponde ai nuovi compiti sempre più

specialistici affidati alle assistenti familiari negli ultimi anni. La nuova classificazione prevede 8 livelli rispetto ai 4 precedenti con un aumento salariale medio mensile di circa 170 euro suddiviso in due tranches (01/01/07 e 01/01/08) per le lavoratrici conviventi e, per quanto riguarda invece le non conviventi, l'aumento medio orario si avvicina ai prezzi medi comunque praticati dal mercato attuale. Anche per quanto riguarda l'orario di lavoro ci sono importanti novità: diminuisce a 40 ore l'orario ordinario settimanale per i non conviventi e sarà possibile un orario ridotto fino a 30 ore settimanali per i conviventi se non addetti all'assistenza di persone non autosufficienti e per i lavoratori studenti.

Si è cercato di migliorare la situazione contrattuale sulla maternità e sul divieto di licenziamento della lavoratrice madre e infine si sono concordati gli importi da versare nel sistema della bilateralità a carico del datore di lavoro e del lavoratore per rendere finalmente operativa la cassa malattia (finora il lavoratore domestico ha solo 8 giorni di malattia pagata) e la previdenza complementare. L.T.

NIDIL DI GIANCARLO CAVALLIN

Previdenza complementare per i lavoratori interinali

Due sono gli argomenti che riteniamo utile segnalarvi. Uno riguarda la possibilità di trasformare i contratti a progetto in un rapporto di dipendenza, l'altro riguarda la previdenza complementare o fondi integrativi per i lavoratori interinali.

Per quanto riguarda la stabilizzazione dei lavoratori a progetto è possibile trasformare il proprio contratto di collaborazione in lavoro dipendente. QUANDO? Entro il 30 aprile 2007. COME? Attraverso accordi da stipularsi tra l'azienda e le Organizzazioni Sindacali per i contratti

di collaborazione che sono di fatto contratti di lavoro dipendente.

La trasformazione del rapporto di lavoro a progetto in un contratto di lavoro dipendente consente il recupero della contribuzione previdenziale anche per il passato e di contrattare il recupero delle differenze salariali pregresse. Per quanto riguarda il secondo argomento ricordiamo che anche i lavoratori interinali hanno diritto alla previdenza complementare. Per scegliere si deve sapere che: chi ha un contratto di lavoro inferiore ai 3 mesi il TFR che maturerà

verrà liquidato al termine del rapporto, quindi non occorre comunicare nulla. Il TFR maturando resta, in questo caso, in azienda e non verrà versato all'Inps. Se si ha invece un contratto di lavoro superiore a 3 mesi vale il principio del silenzio-assenso e quindi, se non si vuole avviare oggi la previdenza integrativa, si deve comunicare la decisione. Se non si aderisce alla previdenza integrativa il TFR verrà comunque liquidato come già avviene oggi. Nel frattempo, sarà trattenuto dall'agenzia se questa ha meno di 50 dipendenti, oppure verrà versa-



Treviso, 16 marzo 2007: Convegno "Basta precarietà"

to per la durata del contratto dall'agenzia stessa al Fondo Tesoreria dello Stato presso l'Inps, nel caso essa abbia più di 50 dipendenti.

La scelta anche momentanea di non conferire il futuro TFR ai fondi previdenziali, non impedisce comunque la successiva eventuale adesione al costituendo fondo contrattuale specifico, di cui stiamo discutendo nell'ambito del rinnovo del CCNL del settore e che vogliamo possa garantire un futuro pensionistico migliore. A questo fine chiederemo che anche per i lavoratori interinali,

come per gli altri lavoratori, venga versato un contributo aggiuntivo a carico dell'agenzia. Si deve sapere inoltre che se non si esprime alcuna scelta (principio del silenzio-assenso) il TFR maturando verrà destinato per legge a FondInps (fondo di previdenza complementare pubblica creato dall'Inps).

La permanenza in tale fondo, ai fini di eventuale trasferimento ad altri fondi, non potrà essere inferiore ad un anno. Per qualsiasi informazione o chiarimento puoi rivolgerti alle nostre sedi CGIL nel territorio.

L'ASSOCIAZIONE AL SUO VENTESIMO COMPLEANNO

Venetojazz per suonare e insegnare il jazz

di LORENZO VIGNA

L'associazione "Veneto Jazz" si è costituita vent'anni fa con il duplice obiettivo di diffondere la musica afroamericana e di formare e aggiornare giovani musicisti. Ha finora organizzato alcune centinaia di concerti presentando artisti di prima grandezza (per citare solo i grandi maestri: Miles Davis, Chet Baker, Betty Carter, Barney Kessel, Gerry Mulligan, Art Farmer, Keith Jarrett, Chik Corea, Charlie Haden, Michel Petrucciani, Pat Metheny, Herbie Hancock, Gil Evans...). E' ora in corso di svolgimento il programma **Jazz Winter 2007**, che prevede nella nostra provincia una serie di appuntamenti di notevole interesse, mentre è già in cantiere l'annuale Veneto Jazz Festival, uno dei più importanti in Europa, e il **Summer Jazz Workshop**: seminari di perfezionamento tenuti da docenti della New School University di New York. Sull'attività e le prospettive di "Veneto Jazz" abbiamo intervistato Giuseppe Mormile, direttore artistico dell'associazione.

Grazie alla mostra-omaggio a Miles Davis e al concerto di Keith Jarrett alla Fenice, eventi la cui eccezionalità è stata sottolineata dalla stampa nazionale e internazionale, l'anno 2006 è stato davvero, per "Veneto Jazz", un anno "mirabile".

Sono molto orgoglioso di aver reso possibile, dopo molti anni, il ritorno del jazz alla Fenice. Tanto più che il rapporto instaurato

da "Veneto Jazz" con il prestigioso teatro veneziano si sta consolidando: a maggio di quest'anno si esibirà alla Fenice il sassofonista norvegese Jan Garbarek, raffinato melodista e fecondo compositore particolarmente apprezzato dalle nuove generazioni. Ricordo inoltre che ci sono ancora gli ultimi concerti della ricca rassegna invernale.

Jazz Winter 2007 è in effetti un cartellone di ele-



vata qualità che si segnala per l'ampio ventaglio delle proposte musicali: Si possono ascoltare stili e linguaggi diversi, venendo così in contatto con quanto di più stimolante si suona oggi in Europa e negli Stati Uniti.

E' indubbiamente così. Si pensi solo, per fare un esempio, ai solisti di tromba. Nel mese di febbraio è stato possibile ascoltare Fabrizio Bosso e Flavio Boltro, che

hanno appena licenziato due notevoli cd, rispettivamente per la Blue Note americana e per la francese Dreyfus. E nel mese di aprile, in due concerti che si terranno entrambi nel Trevigiano, si esibiranno gli straordinari trombettisti americani Wallace Roney e Roy Hargrove, da anni accreditati dalla critica come interpreti originali della grande eredità di Miles Davis.

E riguardo agli impegni sul versante formativo?

Quello della didattica è un settore che si va ogni anno rafforzando e qualificando. In luglio, a Bassano del Grappa, terremo gli annuali corsi di formazione e di perfezionamento (in tecnica strumentale, teoria, pratica di gruppo...). E ci sarà, come sempre, una ricca gamma di attività complementari: concerti, jam sessions, mostre e conferenze. Si sono inoltre poste le premesse per offrire opportunità formative ai giovani musicisti nel corso dell'intero anno.

Nelle foto: in alto, Giuseppe Mormile con Cassandra Wilson; a fianco, Pat Metheny; in prima pagina, Wallace Roney

I prossimi concerti

GIOVEDÌ 12 APRILE: **Saverio Tasca (vibrafono)**
§ **Andrea Bressan (fagotto) Duo**
Conegliano – Ridotto del Teatro Accademia

VENERDÌ 13 APRILE: **Wallace Roney Sextet**
Vittorio Veneto – Teatro Da Ponte

MERCOLEDÌ 18 APRILE: **Federico Casagrande (chitarra)**
§ **Fulvio Sicurtà (tromba) Duo**
Conegliano – Ridotto del Teatro Accademia

GIOVEDÌ 19 APRILE: **Joey Calderazzo Amanecer Trio**
Castelfranco – Teatro Accademico

GIOVEDÌ 26 APRILE: **Roy Hargrove Quintet**
Conegliano – Teatro Accademia

Inizio concerti ore 21.15



di PIERPAOLO BRESCACIN

Vittorio Veneto sotto le bombe, ovvero gli attacchi aerei alleati a Santa Giustina di Serravalle del marzo 1945.

Esce in questi giorni nelle librerie per i tipi dell'ISREV e a firma della classe 2° A della Scuola Media "L. Da Ponte" di Vittorio Veneto (oggi Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 1°) il volume "Vittorio Veneto sotto le Bombe", che ricostruisce in modo dettagliato e articolato gli eventi relativi al bombardamento alleato del 4, 5 e 6 marzo 1945 a Serravalle di Vittorio Veneto, che causò 22 morti tra la popolazione civile, venti case distrutte e un centinaio di abitazioni danneggiate. Quasi la morte civile per tutto un quartiere.

"Un lavoro prezioso - come spiega nell'introduzione il dirigente scolastico dott.ssa Maristella Bosu - che recupera un pezzo importante della nostra storia cittadina. Una straordinaria occasione formativa per gli alunni per conoscere meglio, e da vicino, la città e il territorio a cui appartengono".

Ma come è nato questo progetto di ricerca che poi si è concretato in questa pubblicazione?

"Vittorio Veneto sotto le bombe" nasce nell'anno 2005-2006 come laboratorio di ricerca nell'ambito dei Laboratori di Approfondimento, Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (in gergo: i LARSA) della classe 2° sez. A dell'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 1°.

Gli obiettivi dell'intervento

IN LIBRERIA PER I TIPI DELL'ISREV

Gli attacchi aerei a Santa Giustina di Serravalle

erano molteplici, ma sostanzialmente tutti riconducibili al proposito di far accostare gli alunni alla storia in maniera diversa da quello che tradizionalmente avviene in classe; mostrando cioè che essa è il risultato di una attività che solo alla fine approda ad una sintesi riscrittura simile a quella del manuale. L'esperienza, in particolare, si è articolata in quattro distinti momenti. In una prima fase, di natura preparatoria, il coordinatore del progetto ha reperito presso la sede dell'ISREV e presso altri archivi privati tutta quella documentazione materiale e fotografica utile alla ricerca. Tale documentazione è stata trascritta e ordinata dallo stesso in modo da essere utilizzata facilmente in secondo

tempo dagli alunni. Successivamente, sempre a cura del coordinatore del progetto sono stati forniti ai 23 alunni partecipanti le conoscenze di sfondo utili per effettuare la ricerca e le modalità operative di lavoro.

In una terza fase gli alunni hanno analizzato e classificato i documenti forniti dagli insegnanti, realizzando per ogni singola voce dell'indice provvisorio una sintesi riscrittura finale. Contemporaneamente, in orario extracurricolare, hanno intervistato i testimoni di allora, per recuperare i sentimenti e le emozioni di chi aveva vissuto in prima persona quell'evento. Le sintesi riscritte sono state poi trascritte in formato Word 6 per Window, unitamente ai



resoconti giornalistici delle testate dell'epoca e delle interviste. I ragazzi hanno altresì provveduto alla digitalizzazione, in formato Jpg, di tutto il materiale fotografico inerente al tema. L'ultima fase del lavoro è stata quella della revisione e del copia-incolla delle varie produzioni di ogni gruppo. In questa fase il lavoro ha assunto una veste definitiva anche con l'inserimento di una sezione grafica realizzata da alcuni alunni nel mese di febbraio 2006, durante l'ora di arte e immagine, utilizzando semplicemente come base del lavoro la documentazione fotografica di allora, modificandola e trasfigurandola secondo il proprio gusto e la propria sensibilità.

3 APRILE, MANIFESTAZIONE DEI PENSIONATI CGIL CISL UIL A PADOVA

Presentiamo a Galan tutte le nostre ragioni

di IVAN PEDRETTI

Il tre di aprile migliaia di pensionati e pensionate, di anziani e di anziane scenderanno in piazza e democraticamente sfileranno per le vie di Padova per contrastare la politica sociale della giunta regionale presieduta da Galan e per sostenere la piattaforma avanzata dal sindacato pensionati di CGIL CISL UIL. Al Presidente Galan chiediamo innanzitutto di abolire i **ticket sanitari**, dopo aver indotto il Governo a modificare le scelte in materia di tassazione sulle ricette sanitarie. Molte Regioni d'Italia li hanno già tolti e attraverso il confronto con le parti sociali hanno ridistribuito le risorse per favorire le persone povere e meno abbienti.

(segue a pag. 8)



IL PUNTO

Si avvia finalmente il confronto con il Governo

di PIERLUIGI CACCO

La politica con tutti i suoi confronti, scontri, polemiche e problemi, continua a tenere banco e non sempre su argomenti nobili, anzi il più delle volte sono vicende che sconcertano. Questo nostro paese si fa prendere più da "vallettropoli" che dai problemi veri che andrebbero con urgenza affrontati con forte senso di responsabilità da chi governa e da chi sta all'opposizione.

Per quel che riguarda il Sindacato si avvia finalmente il confronto con il governo su Sviluppo e Welfare, cioè pensioni, mobilità e stato sociale. E' un confronto difficile perché al di là della buona volontà di tutti di voler far stare meglio giovani e anziani, si deve fare il conto con le risorse e con la difficoltà di cambiare situazioni consolidate e apparentemente immutabili.

Ci guidi allora una filosofia di vero investimento verso i giovani perché non siano prigionieri del precariato a vita. Attraverso i contributi devono potersi costruire una anzianità dignitosa, contro le pensioni da fame. Ci guidi una strenua lotta ai privilegi in ogni loro forma. Si mettano le basi per definire una volta per tutte le pensioni di anzianità e quelle di vecchiaia e a chi ha versato una vita di contributi si restituisca il drenaggio fiscale e l'adeguamento alla pensione. Si chiarisca la differenza tra previdenza e assistenza. L'assistenza sia pagata da tutti e non con i contributi previdenziali. Si pensi alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, agli incapienti che non possono scaricare spese per il loro basso reddito. Si pensi soprattutto agli investimenti e allo sviluppo di questo nostro paese.

La responsabilità di tutti passa attraverso la consapevolezza che si possa avere la speranza di un paese più equilibrato tra ricchi e poveri, tra chi sta bene e chi sta male; noi faremo la nostra parte perché questa speranza diventi un giorno realtà.

INTESA CON L'ULSS 9 DI TREVISO

Segnalazione diretta di bisogni e disservizi

di ITALO IMPROTA

L'ultima intesa raggiunta con l'Ulss 9 di Treviso, che ha trovato realizzazione a partire dal primo marzo, è per molti versi innovativa ed introduce concreti tentativi per affrontare con maggiore efficacia alcune criticità del servizio sanitario che possono trovare una rapida soluzione, magari solo con interventi organizzativi della stessa Ulss.

Si è dato vita, in questa fase solo fra le rappresentanze dei Sindacati dei Pensionati SPI FNP e UILP e la stessa Ulss, ad un canale di comunicazione diretto per la reciproca conoscenza dei bisogni e delle criticità reali dei cittadini, che se darà frutti positivi verrà esteso ad una più ampia rete di soggetti sociali presenti sul territorio.

Gli argomenti per i quali è stato attivato questo nuovo canale si possono ricondurre sostanzialmente a quattro filoni: 1) Servizi erogati dal CUP; 2) Liste d'attesa; 3) Criticità nella erogazione di singole prestazioni; 4) Prestazioni amministrative distrettuali.

L'obiettivo per la Ulss è quello di venire a conoscenza di criticità che sfuggono alle normali procedure di controllo (per esempio disservizi che non vengono segnalati dagli stessi utenti che non sanno a chi rivolgersi

per segnalarli) e quindi poter operare al meglio per rimuovere gli stessi; per il sindacato è quello di far pervenire in modo rapido a chi ha la responsabilità dei servizi la conoscenza delle criticità riportate dagli iscritti affinché, se possibile, siano rapidamente affrontate e rimosse.

Pur senza risolvere l'annoso problema delle liste d'attesa, già nelle prime

settimane questo canale ha cominciato ad avere effetti positivi per alcune situazioni particolari. Certo non è la soluzione dei problemi che quotidianamente denunciavamo sui disservizi della sanità pubblica, ma certamente offre un'opportunità ai cittadini per vedere affrontare con una certa sollecitudine almeno le questioni più semplici da risolvere.

Spi Cgil, a Salvatronda un nuovo recapito

Il sindacato pensionati CGIL di Castelfranco Veneto apre un nuovo recapito nella frazione di Salvatronda presso l'Auditorium "G. Graziotto" (ex scuole elementari). Il servizio, completamente gratuito, è iniziato il 15 marzo 2007 e proseguirà ogni giovedì dalle ore 09,00 alle ore 11,00. I collaboratori SPI CGIL sono a disposizione di tutti per assistenza nelle pratiche burocratiche, informazioni previdenziali e fiscali e sui servizi erogati dal Comune, dalla Casa di Riposo e dall'Ulss.



LA FINANZIARIA PRESCRIVE L'ACCONTO DEL 30 %

I Comuni che hanno deliberato l'addizionale Irpef per il 2007

di LORENZO ZANATA*

La Finanziaria 2007 ha apportato le seguenti modifiche all'addizionale IRPEF, l'imposta che viene applicata dagli enti locali/comuni.

– la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuale;

– l'introduzione dell'acconto nella misura del 30 per cento applicando le aliquote al reddito imponibile dell'anno precedente;

– la facoltà di stabilire "una soglia di esenzione" in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.

Gli enti locali/comuni indicati in tabella nella colonna dell'anno 2007 sono quelli che hanno deliberato - entro il 15-02-2007 - la nuova aliquota di riferimento per l'acconto dell'anno in corso.

Per quanto attiene al capitolo delle esenzioni vi terremo informati degli sviluppi su alcune possibili iniziative di confronto con l'Agenzia delle Entrate.

* Sistema servizi SPI CGIL

COMUNE	2007 (1)	2006	2005	2004	2003	2002	2001
BREDA DI PIAVE	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
CAPPELLA M.	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
CISON DI VALM.	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
CODOGNE'	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
CONEGLIANO V.	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
CORDIGNANO	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
CRESPANO DEL GR.	0,25	0,10	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00
FONTANELLE	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
MONFUNO	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,00
MORIAGO DELLA B.	0,50	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,20
ODERZO	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,00
PADERNO DEL GR.	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
PIEVE DI SOLIGO	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
PORTOBUFFOLE'	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
POVEGLIANO	0,60	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,20
SALGAREDA	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
SAN BIAGIO DI C.	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
SAN FIOR	0,00						
SAN PIETRO DI F.	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
S. LUCIA DI PIAVE	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
SARMEDE	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
SEGUSINO	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40
TREVISO	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,40

A B C ...

IRPEF Imposta redditi persone fisiche

E' tempo di dichiarazione dei redditi, tempo in cui parole (acronimi) come IRPEF sono ricorrenti. Che cos'è l'IRPEF? E' l'imposta che il cittadino paga allo Stato, con una piccola aggiunta (addizionale) a Comuni e Regioni, in relazione al reddito percepito nell'anno precedente. La Costituzione prevede che questa imposta sia progressiva, cioè che cresca col crescere del reddito. Per questo sono previste delle fasce di reddito con relative percentuali di tassazione.

SEGUE DA PAGINA 7

DI IVAN PEDRETTI*

Presentiamo a Galan tutte le nostre ragioni

Inoltre chiediamo di risolvere l'annoso problema delle **liste di attesa**, proponiamo di avviare un confronto tra tutti i soggetti preposti e responsabili alla soluzione di questo tema. La Regione, i medici di base, i dirigenti sanitari territoriali, le organizzazioni sindacali. E' attraverso una politica di concertazione e di responsabilità che si può attivare un servizio efficace ed efficiente, capace di rispondere a uno dei diritti fondamentali della persona, il diritto di essere curati preventivamente in tempo.

Proponiamo da molto tempo la costituzione di un fondo regionale per la **non autosufficienza**, in grado di far fronte a questo grave problema che interessa oramai quasi tutte le famiglie e molte persone anziane, le quali non hanno più la capacità di essere autosufficienti e pertanto bisognosi di assistenza sia sanitaria che sociale, e al contempo vivere l'ultimo periodo della loro vita con dignità. E' una richiesta quella dell'istituzione del fondo per la non autosufficienza condivisa da tutte le forze politiche presenti nel consiglio regionale, sia della maggioranza che dell'opposizione, ma che stranamente non trova realizzazione. Noi chiediamo con forza che si risponda al problema più importante per i cittadini Veneti e Italiani.

Rivendichiamo da tempo la necessi-

tà di definire il **costo delle rette** delle case di riposo, attraverso la costruzione di una retta tipo, per evitare costi differenziati tra territorio e territorio, e per fare in modo che il costo della retta non vada costantemente a gravare sulle spalle delle famiglie, perchè queste siano messe in condizione di poter assolvere alla migliore assistenza dei propri cari.

In risposta a questi gravi problemi e alle innumerevoli richieste di confronto che abbiamo rivolto agli assessori regionali come sindacati dei pensionati, i nostri illustri assessori hanno preferito le interviste sui giornali anziché confrontarsi con le parti sociali, per ricercare soluzioni condivise per migliorare la vita dei cittadini del Veneto. Questi sono i temi della grande manifestazione del 3 di aprile a Padova. Sarà una grande manifestazione pacifica e democratica contro il riaffacciarsi del terrorismo e della violenza, migliaia di persone con alle spalle tanta storia e memoria sostengono con forza e determinazione la via della partecipazione sociale e non violenta della battaglia politica e indicano il terrorismo come il nemico principale della democrazia.

I sindacati dei pensionati CGIL CISL UIL del Veneto invitano tutti i cittadini a manifestare insieme il tre di aprile.

* Segretario Generale. Spi Cgil Veneto

CONSULENZA

DI CAROLINA TORTORELLA

Maternità al di fuori del rapporto di lavoro

Com'è noto il Decreto Legislativo n.151/2001, emanato in materia di sostegno e tutela della maternità, aveva dato la possibilità dell'accredito figurativo ai fini pensionistici del periodo di astensione obbligatoria, nei casi di maternità fuori dal rapporto di lavoro. Il comma 2 dell'art. 25 del citato Dlgs è così formulato: "In favore dei soggetti iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, i periodi corrispondenti al congedo di maternità (astensione obbligatoria ed astensione anticipata) verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro, sono considerati utili ai fini pensionistici a condizione che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda, almeno cinque anni di contribuzione versati in costanza di rapporto di lavoro."

Conseguentemente l'INPS, nella circolare applicativa emanata per dare alle proprie sedi periferiche le indicazioni relative all'accoglimento e all'evasione delle domande in materia, aveva espressamente previsto che "se l'accredito figurativo viene chiesto da soggetti già titolari di prestazioni pensionistiche deve procedersi alla ricostituzione delle

stesse".

Diversamente si era comportata l'INPDAP che con la propria informativa aveva disposto che il beneficio doveva essere riconosciuto soltanto alle lavoratrici che ne facevano la richiesta in costanza di rapporto di lavoro. L'interpretazione rigida dell'INPDAP ha dato luogo ad un nutrito contenzioso amministrativo e legale, che ha prodotto numerose sentenze in materia con decisioni spesso contrapposte. Ma la sentenza n.7/2006, emessa dalla Corte dei Conti a Sezioni Riunite in data 14/7/2006, dovrebbe aver risolto definitivamente, e in maniera positiva per le lavoratrici e le pensionate, la questione che ci riguarda. Infatti così si legge nella conclusione della sentenza: "Sussiste il diritto al riconoscimento, ai fini pensionistici, dei periodi corrispondenti all'astensione dal lavoro per maternità, verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro,....., a domanda e con effetti a decorrere dalla stessa, ancorché la stessa sia avanzata non in costanza di attività lavorativa". Risulta infatti che le Corti dei Conti regionali, nelle sentenze emesse successivamente, riproducono il dispositivo finale della sentenza della Corte a Sezioni Riunite.

2007 ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITÀ

“Patto per la parità di genere” c'è molto da fare nel nostro paese

di CARLATONON

Il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità. Ebbene il nostro Paese ne ha di strada da fare rispetto al “Patto per la parità di genere” che l'Europa propone agli Stati membri, e che prevede interventi per promuovere l'occupazione femminile, parità di retribuzione, partecipazione politica, riequilibrio della rappresentanza istituzionale.

Il Governo italiano ha la responsabilità di colmare queste distanze, deve dare conto delle politiche del lavoro, per ridurre le disparità economiche e cancellare il terribile e ancora troppo diffuso fenomeno della violenza sessuale. Il nostro Presidente della Repubblica bene ha fatto a ricordare nella giornata della donna che le pari opportunità sono una grande questione costituzionale e di democrazia, che le violenze sulle donne sono intollerabili ed è bene ricordare l'articolo 3 della Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizza-



zione politica, economica e sociale del Paese”.

Oggi l'8 marzo, Festa della donna, ricordiamo il significato e il sacrificio dovuto a donne che rivendicavano i

propri diritti bruciate dentro la fabbrica. Festeggiamo ora noi con una mimosa simbolo della giornata della donna, che oggi ha ancora più senso festeggiare rispetto agli

anni addietro, perchè i temi da affrontare sono tanti, la condizione femminile non sta migliorando. Vanno rimossi gli ostacoli politici e sociali per favorire uno sviluppo al dialogo, al confronto per l'ampliamento dei diritti e della libertà.

Ricordo tutte le donne, quelle di tutti i giorni, che combattono contro la discriminazione, le ingiustizie, ma in particolare ricordo le donne dell'associazione “Donne per l'Europa” di Mostar, alle quali ci unisce un ponte lungo di solidarietà consapevoli del loro ammirevole impegno per ricostruire una società civile multi-etnica e democratica.

8 Marzo a Silea

Giovedì 8 marzo in occasione della Festa della Donna la Lega dei Pensionati CGIL di Silea ha organizzato, presso la casa di riposo, una festa per tutti gli ospiti della casa.

Ad allietare la Festa sono intervenuti il fisarmonicista Angelo e il cantante Beppino Favaro.

A tutti gli ospiti è stato fatto omaggio della mimosa.

Domenica 11 marzo, inoltre, è stata organizzata la tradizionale Festa della Donna con pranzo presso il ristorante La Fattoria di Caorle alla quale hanno partecipato 360 persone.

Grande soddisfazione dei dirigenti per la straordinaria partecipazione e per la buona riuscita delle due manifestazioni.

Donne si diventa

Tanto tempo fa, giovane sposa e madre, con lavori saltuari all'esterno della famiglia (baby-sitter, standista in fiera, commessa, ecc. ecc.), necessari perchè uno stipendio non bastava neanche allora, lessi “Donne si diventa” di Serena Nozzoli. Si aprì un mondo. Facevo già parte del PCI ma ero sempre, quando si parlava di me, la moglie di ...

Quella lettura mi confermò la ragionevolezza di una identità personale e femminile; iniziò un cammino a volte faticoso: avere cuore e testa per se stesse e per gli altri non è sempre facile.

Negli anni noi donne lavorammo molto: l'8 marzo in memoria di quelle soffocate e bruciate, l'istituzione dei consultori, la legge sull'aborto, la sua difesa e via dicendo; si fa strada la considerazione del valore della donna, nella sua specificità.

Passano tanti altri anni impegnati in famiglia, nel lavoro, nella politica.

A Valdobbiadene incontro lo SPI CGIL; con questo gruppo, in cui mi ritrovo per appartenenza politica e sociale, l'8 marzo 2006 siamo andate a conoscere “DONNE PER L'EUROPA”

a Sarajevo e Mostar.

Ci strinse il cuore nel constatare i disastri di quella guerra, piene di ammirazione e gratitudine per il loro lavoro, impegnate a ricostruire una società multi-etnica, multirazziale, multi-religiosa.

Ci siamo proposte ancora di aiutarle nei loro progetti. Fioriscono in tutta la provincia di Treviso iniziative culturali e di svago: raggiungiamo l'obiettivo! A Montebelluna abbiamo festeggiato l'8 marzo con un pranzo e una pesca di solidarietà. La generosità di tutti i partecipanti, uomini e donne, è stata grande!

Il senso di tutto ciò non è solamente economico, il suo valore più profondo sta nel non dimenticare quello che non tanto tempo fa è accaduto in Europa e nel non lasciare sole altre donne.

Grazie a Carla, a Franca, a Fernanda: è stata un'occasione per conoscerci meglio, per volerci bene, per aiutarci reciprocamente a crescere ancora.

DONNE SI DIVENTA, tutti i momenti della vita.

Enza

CASTELFRANCO

Servizio urbano sperimentale

di MARIO BONATO

Un recente accordo di collaborazione fra l'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto e il Consorzio trasporti CTM inaugura un servizio pubblico urbano sperimentale di collegamento del centro di Castelfranco Veneto con le frazioni, i principali parcheggi scambiatori e i poli di attrazione cittadina da realizzarsi nei giorni feriali compresi tra il 01/04/2007 e il 30/06/2007. Pagando 1,00 i viaggiatori avranno un biglietto valido su tutti i percorsi cittadini per l'intera giornata con salita e discesa nel territorio comunale, senza limite di corse.

Al fine di aumentare l'effetto promozionale dell'intervento, CTM consentirà l'utilizzo del suddetto titolo di viaggio anche sui mezzi aziendali impegnati nel consueto servizio di linea extraurbano purché si tratti di percorsi che si sviluppano nel territorio comunale con fermate e discesa comprese nello stesso ambito geografico. Fanno eccezione i mezzi in servizio nelle fasce orarie scolastiche (fino alle ore 8.30 e dalle ore 12.30 alle 14.30) che saranno esclusi dalla suddetta agevolazione.

Il servizio sperimentale aggiuntivo si articolerà in 4 linee circolari, con un programma giornaliero di esercizio di 8 corse per linea, per un totale complessivo di 32 corse al giorno.

La Venezia-Monaco è indispensabile

Sono un pensionato ecologista, pur avendo con i Verdi un rapporto di amore-odio per alcune loro scelte. Ho letto su questo mensile l'articolo sulla Venezia-Monaco che non mi ha convinto.

Ho voluto fare perciò un'accurata ricerca per confrontarmi con le mie conoscenze. Mi sono recato presso gli uffici del Movimento per la Venezia-Monaco chiedendo ed ottenendo in visione sia il tracciato del percorso che la relazione sulla fattibilità che l'accompagna.

di ANTONIO ZANCHETTIN

Il tratto Alemagna è di km 375,5 contro i 540 della A22 via Verona, oggi unica autostrada più corta e percorribile verso il Centro Europa. La differenza di percorso fra le due direttrici è di ben 182,5 km. Viene così dimostrato che la Venezia-Monaco via Alemagna, collegata al percorso Monaco-Amburgo già esistente, rappresenta

un vero e proprio Canale di Suez terrestre collegante i mari Adriatico e del Nord, per i traffici commerciali mondiali. Oggi le merci per Monaco di Baviera ed il Centro Europa, transitano per i porti di La Spezia e Livorno, con un percorso autostradale di ben 746 km, circa il doppio dell'Alemagna.

Da questi numeri si capisce perchè la privata Società BAITA italiana è subito pronta all'autofinanziamento con

i capitali propri ed europei, disponibili, dopo il rilascio della Concessione, per costruire e gestire l'autostrada per un periodo trentennale con i pedaggi fissati dallo Stato.

Ai politici chiedo una maggiore attenzione alla crisi occupazionale di Porto Marghera ed anche al turismo bellunese, perchè le lunghe code che si formano tra Pian di Vedoia e, a volte, fino a Cortina, non solo fan-

no fuggire i turisti, ma i gas di scarico che si formano per le lunghe soste faranno morire l'ambiente, e non solo.

Ho letto la relazione di fattibilità e posso dire che non ci sarà un'altra Val Lapisina.

Poichè lo spazio è tiranno vi lascio con un motto: consumare meno carburante significa inquinare meno. Un camion portacontainer fa di media 4 km con un litro di gasolio; lascio a chi legge fare i dovuti calcoli e riflettere.



caaf cgil è casa mia

Cortesìa

Competenza

Convenienza

Comodità

**Con il Caaf-Cgil
puoi partecipare a
concrete campagne
di solidarietà**

**Nei centri Caaf-Cgil
servizi fiscali aperti a tutti**

730 - UNICO - ICI - RED - ISEE - Successioni

Massima riservatezza, sicurezza garantita



Solidarietà

Numero Verde
800 730 740

www.caaf.it



TREVISO

ANALISI DEL WELFARE IN PROVINCIA DI TREVISO

Ricerca, "il capitale sociale e reticolare della Marca"

di MARIAGRAZIA SALOGNI

Nell'ambito del Piano Strategico è stato prodotto un volume di analisi del Welfare in provincia di Treviso dal titolo "Il Capitale sociale e reticolare della Marca". La ricerca, di tipo quantitativo curata dal gruppo SWG, operata attraverso un'indagine di opinione su 3000 individui nell'arco di un biennio, mette in luce il sentire dei trevigiani su una serie di temi quali la famiglia, gli anziani, i figli, i servizi, i ritmi di vita, il volontariato, la politica e raccoglie il contributo di soggetti sociali quali associazioni di volontariato, sindacati, cooperative, asl.

L'obiettivo è fotografare il capitale sociale della nostra provincia al fine di progettare un nuovo welfare locale. Emergono dalla ricerca significative tendenze: più alta della media nazionale la relazione con la famiglia e la filiera parentale, ben il 75% degli intervistati dichiara che la propria famiglia è molto unita, con un tessuto sociale innervato da numerose reti amicali, anche se da dette reti sembrano esclusi gli anziani e le casalinghe. A ciò si aggiunge un impegno crescente nel volontariato: il 55% della marca rispetto



al 35% del dato nazionale.

Significativamente basso invece l'interesse per l'impegno civico e politico accompagnato dall'incapacità di individuare un sistema di fini ed obiettivi condivisi. Rispetto al dato medio nazionale l'allontanamento dai temi della politica vede il 45% degli attivi segnalare una diminuzione di interesse motivata dalla delusione. Oltre alla scarsa fiducia nel sistema politico altri elementi indeboliscono i cittadini della Marca: la sfiducia verso le capacità del paese, la sensazione di inadeguatezza individuale di fronte alle sfide globali e ai cambiamenti, l'insistente ricerca di stabilità, sicurezza e certezza.

Vengono sostanzialmente promossi i servizi sociali. Ad esempio il giudizio sui medici di base ottiene una valutazione quasi buona mentre più scarso è il giudizio delle politiche a favore degli anziani: il 58% degli intervistati chiede un potenziamento nell'assistenza domiciliare, seguito dalla richiesta di nuovi spazi per l'incontro e la socializzazione. Benché le reti famigliari siano molto attive nel rapporto con le persone della terza età, un anziano su quattro denuncia di soffrire la solitudine. I rapporti tra genitori e figli si caratterizzano in maggioranza per atteggiamenti conflittuali e mancanza di dialogo. I giovani sono visti come più ag-

gressivi rispetto alle precedenti generazioni e in generale vi è una difficoltà di lettura dei loro comportamenti. I giovani dal canto loro ritengono che a danneggiare il rapporto genitori/figli siano modelli sociali negativi.

L'atteggiamento dei cittadini della Marca verso gli immigrati appare ambivalente: si chiede maggior supporto alla integrazione e contestualmente maggiori controlli nei loro confronti. Un altro dato importante della ricerca attiene alla mancanza di tempo. Il 30% dei trevigiani segnala ciò come primo problema della propria vita. La causa si individua nella dilatazione dei tempi di lavoro dentro una società sempre più competitiva. Il ritmo frenetico delle giornate si ripercuote, a detta degli intervistati, sulla qualità dei rapporti all'interno della famiglia. Risultano le donne nella fascia di età 35/50 anni a sopportare il peso di impegni sempre più pressanti. Fra i dati significativi segnaliamo la percezione che gli intervistati hanno del-

la società locale, che sembra connotarsi negativamente: per un terzo del campione la caratteristica principale dei trevigiani è l'invidia, seguita da superficialità, egoismo, individualismo e indifferenza. Caratteristiche di solidarietà e sincerità invece sono segnalate dai più anziani.

I risultati della ricerca che abbiamo sinteticamente descritto offrono un quadro sufficientemente impegnativo dell'elaborazione di politiche di welfare locale, proprio a partire dalla debolezza del capitale civico e da quel deficit di capacità nell'individuazione di finalità ed obiettivi condivisi. Sembra vitale nella progettazione delle politiche di microwelfare la concertazione, finalizzata a far emergere i bisogni, ma volta anche e soprattutto a coltivare la partecipazione civica. I soggetti politici che governano la nostra comunità, caratterizzata dalla complessità che abbiamo visto, senza la partecipazione attiva dei cittadini corrono il rischio, nella sovrabbondanza del possibile, di dare risposte astratte, quand'anche di alzare inutili steccati. Crediamo inoltre che una rinnovata concezione umanistica possa essere finalizzata a riportare al centro delle nostre azioni l'individuo, da tempo relegato ad accessorio di una crescita economica illimitata.

CONVEGNO, ORGANIZZATO DA NIDI L CGIL

Precariato: flessibilità o moderna schiavitù?

di SARA ROMANATO

Precariato: flessibilità o una forma di moderna schiavitù? Su questo tema importante e di difficile risoluzione ci si è interrogati al convegno svoltosi presso l'Hotel Maggior Consiglio il 16 Marzo 2007.

"Basta Precarietà", così è stato intitolato il convegno al quale sono intervenuti Pompeo, un delegato di Atesia, Filomena Trizio, segretaria nazionale NidiL (Nuove Identità di Lavoro), Rosa Rinaldi, Sottosegretaria Ministero del Lavoro e Paolino Barbiero, segretario generale CGIL Treviso. Ha coordinato il dibattito Giancarlo Cavallin, segretario NidiL Treviso.

Pompeo ha portato per

primo la sua testimonianza raccontando la sua esperienza come delegato di Atesia, società nata nel 1989 ed oggi più grande call center del paese. Gli operatori dei Call Center sono lavoratori a "cottimo" ossia pagati a "contatto utile", la cui retribuzione in Atesia varia da 90 centesimi di euro a contatto a 20 centesimi.

Vincolati all'azienda da contratti come co. co. pro., che sono l'evoluzione del co.co. co., apprendistato, contratti di inserimento, hanno una posizione che giorno dopo giorno aumenta la loro precarietà e ricattabilità, compenso libero e non legato ad alcun contratto nazionale, contributi inferiori al 20% della retribuzione e nessuna garanzia su ferie, maternità, malattia.

A questo intervento si sono succedute una serie di domande poste dai giovani in sala, alle quali i relatori hanno cercato di dare risposta.

Rosa Rinaldi ha illustrato le misure inserite in finanziaria per tutelare tutta la categoria dei precari e stimolarne la regolarizzazione. Sono state inserite delle risorse che verranno concesse qualora partano le regolarizzazioni. Il progetto dell'Unione in questo ambito è il superamento della legge 30 e ottenere una realtà in cui non ci sia lavoro senza diritti.

Successivamente è intervenuta Filomena Trizio che, dati alla mano, ha affermato che, in Italia, 1/3 della popolazione è coinvolta nel processo di impoverimento causato dalla precarietà e



dalle situazioni di illegittimità come il lavoro nero. Sono necessarie manovre di stabilizzazione, manovre per far emergere il lavoro nero e una revisione della normativa vigente, che innalzi il costo della para-subordinazione, affinché non convenga più assumere con contratti "precari".

Paolino Barbiero, con molta determinazione, ha posto l'accento sulla Flex-security: flessibilità sì, ma senza le distorsioni della precarietà. Ha aggiunto, inoltre, che gli ammortizzatori sociali vanno redistribuiti e che ora lo sgravio fiscale per dipen-

denti e riassunti conviene solo all'impresa, alla quale i riassunti costano come gli apprendisti.

Dal punto di vista sociale è stato individuato un preoccupante fenomeno di individualismo e di finta illusione che ha come motto: "Se contratto da solo con l'impresa, spunto di più!"; si spunta magari di più, ma cosa si perde in cambio? Autonomia, libertà e diritti. Si deve contrastare questo fenomeno con l'aggregazione, non si può permettere che si perda la difesa della propria dignità di lavoratore.

MONTEBELLUNA

INTERVISTA A GIORGIO ISETTA, VICESINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Per Montebelluna, città dei servizi un terziario avanzato e di qualità

di MARIAGRAZIA SALOGNI

Tempo di elezioni, tempo di consuntivi: il 27 e 28 maggio si va a votare per rinnovare il Consiglio Comunale di Montebelluna; a Giorgio Isetta, Vicesindaco e assessore all'urbanistica, abbiamo posto alcune domande.

Montebelluna vive una trasformazione importante determinata dalle scelte sul piano dello sviluppo urbanistico che la Vostra Amministrazione ha assunto. Qual è la visione che vi guida?

I trend demografici ed economici ci dicono che Montebelluna sarà una "città dei servizi". Dopo anni d'aumenti tra i più alti del distretto dello Sportsystem, stiamo per superare la soglia dei 30.000 abitanti. Inoltre, pur avendo il terziario (48,7%) superato l'industria (48,3%), siamo ancora lontani dai livelli nazionale e dei Paesi più avanzati, in cui i rapporti sono di 70 a 30 tra terziario e industria: è evidente che il manifatturiero vedrà un altro ridimensionamento a favore dei servizi.

Le conseguenze sulla programmazione territoriale sono importanti: il nostro compito è di creare le condizioni perché



Giorgio Isetta, Vicesindaco e assessore all'urbanistica

Il Municipio di Montebelluna



s'insedi un terziario avanzato e di qualità, polo d'attrazione per una più vasta area comprensoriale, enfatizzando il ruolo di "capitale" del distretto dello Sportsystem che Montebelluna ha.

In cinque anni ci siamo dati cinque nuovi strumenti urbanistici, con l'obiettivo di uno sviluppo edilizio di qualità e di porre fine all'edificazione sparsa nel territorio, sul modello "villetta e capannone".

Infine, abbiamo promosso il risparmio energetico, il ricorso alla bioarchitettura, di cui cominciano ad esserci lodevoli esempi, e l'aumento della qua-

lità nell'edilizia, il recupero e la riqualificazione delle aree produttive.

Nonostante la valorizzazione delle aree verdi, molte critiche sono piovute sul progetto che avete predisposto per l'area Sansovino e siete accusati di avere una vocazione alla cementificazione. Cosa risponde?

I numeri sono indiscutibili ed eloquenti: a fronte di un "piccolo" sacrificio, avremo, a due passi dal centro, un parco di oltre 17.000 mq., un grande parcheggio e nuovi percorsi ciclo-pedonali; si è già realizzata una rotonda e si ricaveranno

le risorse per una nuova scuola materna. Senza contare che si riqualificherà un'area, oggi in stato d'abbandono e degrado. Lo ritengo un grande risultato per la collettività.

Il "picco" d'edificazione si è raggiunto nel 2001 - 2002 con oltre 870.000 mc nel biennio, frutto delle previsioni del PRG del 1983. Nel 2006 si sono rilasciate concessioni per soli 80.000 mc, una rilevante riduzione cui va aggiunto il passaggio dall'edificazione sparsa e poco regolata, che è all'origine del congestionamento delle nostre zone, a quella concentrata e pianificata, che

riduce lo spreco di territorio, consente il ripristino d'aree degradate e recupera nuovi spazi pubblici a disposizione di tutti i cittadini.

Altro, quindi, che cementificazione! Si tratta, invece, di risposte moderne e qualitative alle esigenze e alle prospettive del nostro territorio.

Quale peso ha la viabilità nelle scelte urbanistiche e di sviluppo della città?

Il problema dei problemi è quello del traffico: con un programma di 10 rotonde, di cui due già realizzate ed altre già finanziate, pronte per l'inizio lavori o per l'appalto, scioglieremo definitivamente i nodi della viabilità cittadina. Abbiamo razionalizzato la viabilità a nord, con una serie di sensi unici, e risolto annosi problemi, come la viabilità della zona industriale di Boccacavalla.

Ma soprattutto, mai come adesso siamo vicini alla possibilità di realizzare la circonvallazione, attesa da circa vent'anni. A giorni sarà pronto il progetto definitivo, con soluzioni che riducono l'impatto ambientale e il consumo di territorio. Il passo successivo sarà l'avvio della fase esecutiva da parte di Veneto Strade.

CASTELFRANCO

CASA DI RIPOSO

Dopo mesi di vertenza raggiunto l'accordo

di IVAN BERNINI

Dopo quasi nove mesi dall'avvio della vertenza avviata nei confronti dell'Amministrazione della Casa di Riposo di Castelfranco Veneto a causa della terziarizzazione di alcuni servizi di assistenza diretta, dopo tre ore di sciopero effettuate nel mese di dicembre, dopo la proclamazione di un'ulteriore giornata di sciopero, è stato raggiunto un nuovo accordo tra le parti che ha riportato la normalizzazione nelle relazioni sindacali.

L'elemento principale che ha reso possibile il raggiungimento di questo risultato è stato la grande partecipazione dei lavoratori alle iniziative proposte da CGIL, CISL e RSU dell'ente durante tutte le fasi che hanno preceduto l'accordo. L'adesione totale allo sciopero del 16 dicembre e la considerevole presenza dei lavoratori ai presidi organizzati in occasione degli incontri svolti presso il Municipio (dalle



30 alle 50 presenze in ogni occasione), hanno concorso a far maturare la consapevolezza in tutti i soggetti, direttamente o indirettamente coinvolti, sulla necessità di giungere ad un accordo. Tra gli elementi che hanno concorso vi è stato il forte appello che CGIL, CISL e RSU hanno voluto rivolgere ai soggetti istituzionali, Sindaco e Capigruppo del Consiglio Comunale del comune castellano, nel tentativo di richiamarli ad un ruolo ed alle responsabilità che non potevano più rimanere cir-

coscritte al solo Consiglio d'Amministrazione dell'ente. Dobbiamo riconoscere che Sindaco e Capigruppo hanno svolto con grande impegno il tentativo di ricomposizione delle relazioni tra OO.SS e CDA; intervento che alla fine si è dimostrato sostanzialmente efficace.

Mi pare di poter affermare, viste le reazioni dei lavoratori all'incontro decisivo e ascoltati in assemblea prima della firma definitiva, che l'intesa è stata valutata positivamente. Senza giravolte e con molta trasparenza ri-

tengo che, data la situazione e gli sviluppi che ci hanno portato alla mobilitazione, il risultato raggiunto non solo è il miglior risultato al quale oggi potevamo arrivare ma è anche quello che ci consente di mantenere aperta la possibilità di definire gli obiettivi che ci eravamo proposti; la gestione diretta dei servizi di assistenza in primo luogo. Con altrettanta chiarezza ritengo corretto esprimere un altro concetto: fino a che non verrà definito in maniera compiuta il "memorandum d'intesa sul lavoro pubblico e riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni" sottoscritto tra Governo e Parti Sociali il 18 gennaio scorso, al quale dovrebbero seguire mirati interventi legislativi, diventa sempre più difficile sostenere determinati percorsi.

Sul concetto di bene pubblico, di ruolo e centralità della Pubblica Amministrazione nell'erogazione dei servizi pubblici locali vi sono preconcetti o interessi

che neanche il merito delle singole questioni riescono a scalfire. Se nemmeno quando si dimostra concretamente che terziarizzando e privatizzando non solo può scade la qualità del servizio ma non si raggiunge neppure un vantaggio economico si riesce a far cambiare idea ai propri interlocutori, diventa francamente difficile, quanto logorante, avviare qualsiasi percorso condiviso. Senza considerare, inoltre, che perseverare nell'adozione di provvedimenti di terziarizzazione di servizi pubblici a vantaggio di soggetti nell'ambito del privato sociale (tramite affidamenti o appalti), senza la netta definizione di meccanismi di regolazione nell'ambito di questo settore e senza declinare una chiara identificazione del progetto complessivo che tenga assieme qualità dello stesso in rapporto alle risorse necessarie e certezza di diritti di coloro che in quelle realtà vi operano, si corre il rischio di vanificare il principio della sussidiarietà (operando nei fatti una sostituzione e non un'integrazione) oltre che determinare, nei fatti, l'espulsione dal mercato di soggetti che credono nel valore della cooperazione ma che a certe condizioni non possono sopravvivere, se non operando trasformazioni che nulla hanno a che vedere con la cooperazione sociale stessa.



VITTORIO VENETO

SERVIZI DI QUALITÀ E ASSISTENZA ALLE CATEGORIE

La Camera del Lavoro, punto di riferimento nel Vittoriese

di DANIELA GRANZOTTO

Nel territorio di Vittorio Veneto operano diverse organizzazioni sindacali o di patronato, ma la CGIL e la sua Camera del Lavoro sono, nella accezione comune, "il sindacato" storicamente radicato. Negli anni l'evoluzione sociale e la modifica dell'assetto industriale e produttivo di Vittorio Veneto e dei comuni limitrofi hanno portato nella Camera del Lavoro vittoriese, diversamente, ad esempio, da quella di Conegliano, un prevalere della presenza dei servizi, il servizio di patronato in particolare, con livelli di qualità molto elevati. L'obiettivo è ora quello di rafforzare il servizio sindacale interno anche a supporto dell'azione sindacale territoriale svolta dalle varie categorie. Ecco allora, dagli ultimi mesi dell'anno scorso, la presenza di personale durante tutto



l'arco della settimana, dal lunedì al venerdì pomeriggio, in grado di assolvere questo ruolo intercategoriale. In sede accedono, per motivi diversi, molti lavoratori e lavoratrici: si viene per la pratica EBAV, si viene per la busta con maternità, malattia, ferie che sembrano non quadrare bene, perché

in busta non si capiscono le trattenute (sono sempre tante!), perché si vogliono informazioni in generale sui diritti e sui doveri o, specie in questo periodo, per capire un po' meglio cosa fare del TFR.

Essere in grado di dare una risposta pronta senza far ritornare più volte le

persone (sempre che non sia necessario l'intervento specifico del funzionario) è un buon biglietto da visita per qualsiasi sede sindacale. E' un biglietto da visita che non può però essere fine a se stesso: bisogna fare in modo che questi utenti (spessissimo non iscritti) diventino persone che conoscono il

sindacato nei suoi valori, nelle sue articolazioni, per i risultati ottenuti e per gli obiettivi che si propone di raggiungere. Solo così forniremo a quanti accedono alle nostre sedi argomenti non banali per un convinto sostegno alla CGIL tramite l'iscrizione.

E' facile? No. Bisogna avere il tempo e la disponibilità a parlare, partendo dal "problema" contingente che il lavoratore pone in quel momento, e allargare il campo. Capita spesso di ottenere non solo l'interesse della persona con la quale si interloquisce, ma anche di altre persone presenti in attesa del proprio turno. Questo sistema ha portato a una quarantina di nuovi iscritti a ventaglio in tutte le categorie, dalla Fiom alla Funzione Pubblica, dalla Fillea alla Filcams, dalla Filtea/Filcem alla Flai: non è un grosso risultato, ma certo un incoraggiante inizio.



21 APRILE, 33ESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA AL CENTRO SOCIALE

Torchiato di Fregona, mostra carica di sapori e di profumi

Giunge alla sua 33esima edizione la mostra del Torchiato doc di Fregona, una full immersion di 11 giorni nel profumato mondo del rinomato vino fregonese. Reduce dal successo degli anni precedenti la manifestazione, organizzata dal Consorzio del Torchiato di Fregona in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro Loco, debutta il 21 aprile alle 18 al Centro Sociale di Fregona. Protagonisti indiscussi dell'evento il vino del Torchiato, annata 2005, e le 14 aziende socie del consorzio che parteciperanno all'esposizione e degustazione delle proprie produzioni in stand allestiti dalle 10 alle 24 i giorni festivi e prefestivi e dalle 18 alle 24 quelli feriali.

di STEFANIA POLLINI

New look per la mostra del Torchiato doc di Fregona che torna carica di sapori e profumi con stand allestiti per l'occasione al centro sociale di Fregona. La manifestazione amplia la sua portata con una nuova sala adibita esclusivamente alle degustazioni del rinomato vino, abbinata quest'anno a dolci tipici, e, novità del 2007, un nuovo elegante packaging per bottiglie, scatole e depliant illustrativi della rassegna enologica.

Ad arricchire le proposte vinicole delle 14 aziende socie del consorzio del Torchiato gli invitanti manicaretti proposti negli stand gastronomici allestiti dalla scuola materna Sinite Parvulos, dal Gruppo Alpini di Fregona e da Noi Associazione ritrovo

sport e vita. Eventi nell'evento una serie di concerti e iniziative di intrattenimento che arricchiscono la mostra con un calendario fittissimo di appuntamenti.

Si inizia sabato 21 aprile, giornata di inaugurazione dell'esposizione, con il ballo liscio proposto dall'orchestra Gli Amici. La serata domenicale del 22 aprile è all'insegna della musica anni '60, mentre martedì 24 aprile alle 21 è protagonista la musica folk con il concerto per fisarmonica e chitarra che vanta la partecipazione di un vero campione di fisarmonica. Il 25 aprile tutti pronti allo star di partenza alla scuola elementare di Fregona per la quarta marcia del Torchiato, passeggiata per grandi e piccini lungo il suggestivo sentiero del Torchiato, tra vigneti e colline, con percorsi

di 6 e 12 km.

I bagordi serali ricominciano il 27 aprile, dedicato alla musica giovanile, mentre sabato 28 aprile incalza il sound anni '60 e il ritmo incandescente del latino americano. Protagonisti di domenica sera, 29 aprile, sono il ballo liscio e l'attentissima estrazione della lotteria della mostra del Torchiato. Notte rock il 30 aprile con la



serata organizzata dalla Pro Loco di Fregona. La 33esima edizione del Torchiato si

conclude martedì 1 maggio alle 22 con le ultime preziose degustazioni.

Vino raro, da meditazione

Vino raro, da meditazione, limpido e dal colore giallo dorato intenso, con riflessi a volte ambrati, il Torchiato è un vino che all'olfatto si presenta ricco di aromi e di profumi. Un passito forte e nel contempo delicato che deve il suo nome alla particolarissima procedura di produzione: i grappoli, selezionati da vigneti di Prosecco, Verdiso, Boschera e di altre uve non aromatiche, vengono lasciati appassire sino a primavera. Durante la settimana di Pasqua, si procede a diraspere i

grappoli a mano e a torchiare gli acini appassiti dopo soffice pigiatura. Il mosto ottenuto è posto a maturare in piccole botti di legno sino alla primavera del nuovo anno, quando i vignaioli lo travasano in bottiglia. I locali dove vengono lavorate le uve appartengono tutti a piccole aziende della zona, che garantiscono una vinificazione artigianale. La costante temperatura degli ambienti consente un'ideale maturazione e affinamento del vino.





di MARIA PIA MARAZZATO

La finanziaria per il 2007 ha introdotto la possibilità di fruire della detrazione d'imposta nella misura del 19% e/o 20%, su nuove spese ed entro determinati limiti.

Per il 2007 si potrà recuperare il 19% di detrazione, su un importo massimo di spesa non superiore a 210 euro, per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni, ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi, destinati alla pra-

NOTIZIE FISCALI

Finanziaria, nuove agevolazioni per studenti e attività sportive

tica sportiva dilettantistica rispondenti a determinate caratteristiche.

Gli studenti, per i canoni di locazione da contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998 n. 431 e successive modificazioni, iscritti ad un corso di laurea presso una università, ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo almeno 100 chilometri e comunque in una provincia diversa, potranno beneficiare della detrazione pari al 19% su importo massimo di canone pari a 2.633 euro.

Dal 2007, inoltre spetta

la detrazione del 19%, su un massimo di 2.100 euro di spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale (badanti), nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana e se il reddito complessivo non supera 40.000 euro.

Ricordiamo che dette spese di assistenza personale, per il 2006 e pertanto nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2007, trovano collocazione come deduzione teorica tra gli oneri familiari, nel limite massimo di spesa pari a 1.820 euro. L'importo effettivamente spettante sarà determinato

applicando la formula matematica in considerazione della situazione reddituale complessiva del contribuente.

Per l'anno 2007, inoltre, per l'acquisto di un solo personal computer nuovo di fabbrica, ai docenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale e al personale docente presso le università statali, spetta una detrazione dall'imposta del 19% su un importo massimo di spesa pari a 1.000 euro, mentre, per i co.co.co e co.co.pro., è stato istituito un fondo, per l'anno 2007, per l'assegnazione di con-

tributi.

E' stata, inoltre, prevista una detrazione nella misura del 20%, per le spese documentate e sostenute per la sostituzione, nel corso del 2007, di frigoriferi e congelatori con analoghi di classe energetica non inferiore ad A+, con un massimo di detrazione di 200 euro per apparecchio in unica rata e di apparecchi televisivi dotati anche di sintonizzatore digitale integrato, sino a un massimo di 1.000 euro di spesa e ai soli contribuenti in regola con il pagamento del canone Rai per l'anno 2007.



di LORENZO ZANATA*

PENSIONI IN EUROPA

Sistema pensionistico in Polonia abolite le possibilità di prepensionamento

sono risparmiati ma versati immediatamente ai pensionati attuali. Questo sistema era ed è largamente sovvenzionato dai contributi versati dai datori di lavoro.

Il nuovo sistema ha sostituito l'architettura "ad un pilastro" con una "multipilastro" per tutti i lavoratori tranne che per gli agricoltori con meno di 30 anni (ancora sottoposti ai vecchi meccanismi).

Il "primo pilastro" pubblico e obbligatorio "è costituito da:

- Pensioni minime versate a condizione che l'assicurato abbia maturato un certo nu-

mero di anni di servizio;

- Redditi di sostentamento con una logica nazionale a contribuzione definita con l'importo della pensione correlato al contributo versato dai dipendenti e dai datori di lavoro e sull'aspettativa di vita media all'età pensionabile. Le possibilità di prepensionamento sono state abolite.

Il "secondo pilastro" pubblico/privato ed obbligatorio nell'ambito del "primo pilastro" è quindi rappresentato da pensioni integrative a capitalizzazione che prendono la forma di fondi previdenziali.

Le sfide per il futuro. I

trend demografici per il momento in Polonia sono meno allarmanti rispetto al resto d'Europa. Le elevate percentuali di fertilità hanno consentito in passato e permettono al giorno d'oggi di ridurre l'indice di dipendenza degli anziani con una popolazione relativamente giovane. La principale preoccupazione è quindi legata alla situazione economica del paese. Da un punto di vista finanziario le recenti riforme e la consequenziale transizione avevano causato dei crescenti costi (di ordine amministrativo) e successivamente dei deficit per il pi-

lastro pubblico. Per quanto attiene all'impianto sociale del sistema pensionistico, una recente riforma ha rimesso fortemente in discussione la sua adeguatezza: si prevede che la più ristretta redistribuzione nell'ambito dei pilastri obbligatori porti ad una crescente mancanza di approvvigionamento per gli anziani, soprattutto per le donne. Spesa pensionistica pubblica (% del PIL): anno 2000 = 10,80%, anno 2030 = 9,60 %, anno 2050 = 7,70%.

Speranza di vita: uomini 71,2 - donne 79,0. Tasso di natalità 9,6 e il tasso di mortalità risulta pari a 10,1.



di ANTONIO VENTURA

UFFICIO VERTENZE

L'applicazione del patto di prova nei contratti di apprendistato

altri termini: il lavoratore che sta per essere assunto come apprendista è privo della professionalità relativa alle mansioni che dovrà svolgere; la formazione servirà a fargli acquisire tale professionalità; che senso ha dunque permettere al datore di lavoro di valutare, tramite il patto di prova, una professionalità che si dà già per scontato non via (e che anzi se vi fosse non permetterebbe o comunque renderebbe nullo il contratto di apprendistato)? La soluzione, data da una univoca giurisprudenza che ha dichiarato applicabile il patto di prova anche agli apprendisti, sta nel fatto che la prova stessa

e la valutazione del datore di lavoro non devono essere riferite alla professionalità del lavoratore bensì alla sua capacità e predisposizione all'apprendimento; si valuterà cioè l'idoneità e la volontà di acquisire la qualifica prevista dal progetto formativo. Sulla base di queste motivazioni è appunto considerata legittima la prova anche per chi viene assunto con contratto di **apprendistato**.

Altro caso "particolare" abbiamo detto essere quello delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette (invalidi, orfani ecc.): in questi casi la preoccupazione dei giudici che si trovarono a decidere

sulla legittimità o meno del patto di prova in questo tipo di assunzioni fu quella di evitare che tramite questa clausola si permettesse al datore di lavoro di sfuggire alla legge sul collocamento obbligatorio. Se le ditte che hanno l'obbligo di assumere una quota di lavoratori "protetti" possono assumerli con il patto di prova e pertanto possono licenziarli nel periodo di prova senza motivazione (che come abbiamo visto nel numero scorso è una delle possibilità date appunto dal patto di prova al datore di lavoro), l'obbligo di assunzione di questi lavoratori sarebbe facilmente risolvibile: io datore di lavoro

ti assumo perché obbligato a farlo, ti assumo però con patto di prova, ti licenzio prima della scadenza della prova per mancato superamento della prova stessa e così facendo ho rispettato l'obbligo impostomi dalla legge e al tempo stesso ho trovato il modo per annullarlo. Al fine di evitare questa applicazione fraudolenta della legge, le pronunce dei vari giudici che hanno dichiarato la legittimità del patto di prova anche nelle assunzioni obbligatorie hanno altresì delimitato in maniera molto specifica e rigida le modalità con cui il periodo di prova deve essere previsto dal contratto di assunzione.

aprile
2007

di ROGER DE PIERI*

PATRONATO INCA

Il diritto all'indennità di malattia esteso anche agli apprendisti

La legge finanziaria estende il diritto all'indennità di malattia, anche in caso di ricovero ospedaliero, agli apprendisti di qualsiasi settore produttivo, con le modalità previste per la generalità dei lavoratori dipendenti. E' una delle importanti novità derivanti dalla Finanziaria 2007. L'indennità di malattia a carico INPS decorre dal 4° giorno dalla data di inizio della malattia, sono indennizzati 180 giorni massimi nell'anno solare, altre integrazioni possono essere previste dai contratti di lavoro. I datori di lavoro dovranno anticipare l'importo dell'indennità di malattia. I lavoratori durante il periodo di malattia avranno diritto alla contribuzione figurativa per il calcolo della futura pensione, come per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Cosa si deve fare. Per poter ottenere l'indennità economica il lavoratore deve documentare la malattia mediante certificazione sanitaria che deve essere ri-

lasciata dal medico curante, in duplice copia. Una copia è il certificato di diagnosi (da inviare all'INPS), l'altra è l'attestazione della durata presunta della malattia

(prognosi) da inviare al datore di lavoro, non si deve inviare nessun certificato che attesti la chiusura della malattia.

Obbligo di reperibilità e

fasce orarie. Il lavoratore deve essere presente presso l'indirizzo abituale durante tutta la durata della malattia per eventuali visite fiscali; i controlli sanitari possono

essere effettuati tutti giorni (comprese le domeniche e i giorni festivi) nelle seguenti fasce orarie giornaliere:

- mattino dalle ore 10 alle 12;
- pomeriggio dalle ore 17 alle 19.

Le eventuali assenze ingiustificate determinano la perdita dell'indennità economica di malattia.

Invio del certificato. Il certificato di malattia deve essere recapitato o trasmesso a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro i 2 giorni successivi a quello del rilascio:

- al datore di lavoro (l'attestazione sulla durata della malattia - prognosi);
- alla sede territoriale dell'INPS competente per domicilio del lavoratore (certificato di diagnosi), anche se la prognosi è di 1, 2 o 3 giorni.

Ritardo nell'invio del certificato. Il tardivo invio o recapito del certificato comporta la perdita dell'indennità di malattia per i giorni di ritardo.

Rendiconto E-mens 2005/2006

Ha preso il via nelle scorse settimane, una nuova importante campagna informativa dell'INPS nei confronti, complessivamente, di 14 milioni di lavoratori dipendenti, che riceveranno al proprio domicilio da qui alla fine di maggio una busta contenente il rendiconto e-mens ed un opuscolo informativo sulla previdenza complementare. Si tratta dell'invio del rendiconto dei dati contributivi e retributivi che il datore di lavoro ha trasmesso negli anni 2005-2006. Dal gennaio 2005, infatti, tutte le aziende inviano ogni mese in via telematica all'INPS le informazioni che riguardano la posizione assicurativa e previdenziale del singolo lavoratore: ciò rende possibile un tempestivo aggiornamento del conto assicurativo, con la conseguenza di rendere più veloce la liquidazione ed il controllo delle diverse prestazioni erogate, dalle pensioni alle

prestazioni a sostegno del reddito, quali disoccupazione, mobilità, ecc..

E' importante che ciascun lavoratore verifichi la correttezza dei dati registrati; in ogni caso tutti i nostri Uffici dell'INCA sono a disposizione per fornire l'assistenza necessaria e nei prossimi numeri di Notizie CGIL forniremo maggiori dettagli sulle modalità per la segnalazione di eventuali discordanze. Ricordiamo che non si tratta dell'invio dell'estratto contributivo completo ma della sola segnalazione dei dati registrati per gli anni 2005/2006; un invio generalizzato degli estratti conto è previsto per la metà del 2008. Unitamente al rendiconto l'INPS ha provveduto ad inviare un opuscolo informativo sulla riforma della previdenza complementare e la destinazione del TFR, realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

Cipro, l'isola della bellezza



Ultimi posti disponibili per un tour molto particolare nell'isola di Cipro, isola storica dove molteplici civiltà si avvicendarono nel corso dell' antichità lasciando importanti testimonianze e mitologica. Grazie ad una guida d'eccezione, visiterete come mai nessun gruppo ha mai fatto finora un paese dove antico e moderno si fondono nella bellezza paesaggistica, nelle spiagge assolate e nei numerosi siti archeologici; dal 02 al 08 maggio, volo da Milano, bus navetta da Treviso.

In pensione completa. € **920,00 !!!**

Lago Maggiore

Il paesaggio che si affaccia sul Lago Maggiore è quanto mai vario: angusto nella parte più meridionale, ricco di vegetazione ed architetture nel golfo Borromeo, dolci colline che degradano progressivamente fino alla riva dove si alternano spiagge sabbiose e pareti rocciose nel lato lombardo. Tour di 4 gg dal 28/04 al 01/05, pullman da Treviso

€ **425,00 !!!**

Cinque terre

Uno dei percorsi più spettacolari che l'Italia offre allo sguardo: le cinque terre hanno un clima fantastico, a pasqua il sole già caldo e la brezza che solletica la pelle; azzurro intenso dell'acqua fa risaltare ancor di più gli splendidi colori delle borgate arroccate sul mare. Il 28 aprile parte il secondo dei 4 minitour previsti. Pullman da Treviso

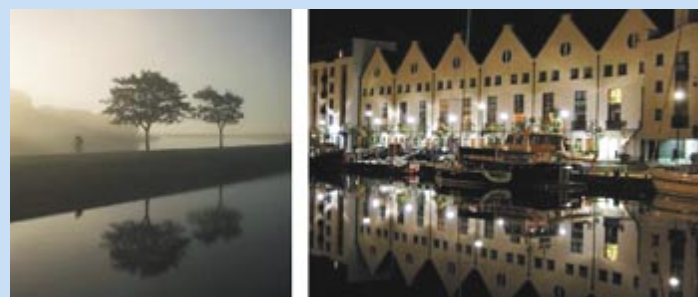
€ **465,00 !!!**

ETLI MARCA VIAGGI

DIARIO DI BORDO...

Estratto della nuova normativa in merito al bagaglio a mano per i viaggi in aereo, le norme fondamentali: "Sarà consentito portare solo una quantità limitata di sostanze liquide nel proprio bagaglio a mano. Tali sostanze dovranno essere contenute in recipienti separati aventi ciascuno la capacità massima di 100 ml. Questi recipienti dovranno quindi essere inseriti in un sacchetto di plastica trasparente e richiudibile di dimensioni pari a circa 20 x 20 cm. I liquidi includono quanto segue: contenuto di recipienti pressurizzati, incluse schiume da barba e altre schiume, acqua e altre bevande, minestre, sciroppi e deodoranti, creme, lozioni e oli, sostanze in pasta, inclusi i dentifrici, profumi, miscele di sostanze liquide e solide, spray, mascara, gel, inclusi prodotti gelatinosi per capelli e per la doccia, ogni altro prodotto di analoga consistenza. Sarà consentito trasportare, all'interno del bagaglio a mano e per l'uso durante il viaggio, medicinali e sostanze destinate a fini dietetici particolari, inclusi gli alimenti per bambini. Potrebbe essere necessario fornire una prova dell'effettiva necessità di tali articoli".

Tour meraviglie d'Irlanda



Fieri, ospitali, orgogliosi custodi della loro storia, sorprendentemente in linea con le nuove modalità di interazione e comunicazione mondiale; facile che tutto ciò sia legato all'immensità dei paesaggi di questa pur piccola isola, dominati da sconfinati praterie, piccole contee dall'atmosfera magica e baluardi di storia come Dublino, Belfast e Cork). Etlimarca l'ha eletta a meta ideale per il suo tour special di Agosto: 17 - 24 agosto,

sconto di € **200** a coppia per prenotazioni effettuate entro il 31/03 € **1.350**

Portogallo

Nuovo tour extracatalogo per il Portogallo!! Dal 10 al 17 maggio, trattamento di pensione completa comprese le bevande, ingressi inclusi e trasferimento in pullman da Treviso - Paese all'aeroporto. Un'ulteriore occasione che Vi offriamo per visitare un paese che ha fra le sue principali località: Evora, Fatima, Coimbra, Porto, Lisbona;

€ **1.110,00 !!!**

Russia

Attenzione!! A grande richiesta, esauriti i posti sui tour del 17 e 24 maggio, bruciati tutti i sedili disponibili per il tour del 21 giugno, NUOVA DATA!!! Dal 05 al 12 luglio, Tour Mosca e San Pietroburgo con volo da Brescia e Bus Navetta da Treviso, prezzo tutto incluso (visti, assicurazione, pensione completa, trasferimenti)

€ **1.450,00 !!!**

Archi SPI



1° CONCORSO FOTOGRAFICO nazionale indetto dall'ARCHISPI di Treviso in occasione del centenario della CGIL

“Il lavoro in tutte le sue espressioni.”

con il patrocinio di



Comune di Treviso



PROVINCIA DI TREVISO



Camera di Commercio Treviso

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE ARCHISPI TREVISO

Cognome	Nome		
Via			N°
Città	Prov.	CAP	
Tel.	e-mail		
Firma	Data		

Indicare se l'opera è inedita con una **X**

SEZIONE COLORI

Titolo	Codice	Anno
1		
2		
3		
4		

SEZIONE BIANCO E NERO

Titolo	Codice	Anno
1		
2		
3		
4		

e il contributo di CGIL Nazionale - CGIL Veneto - Camera del Lavoro di Treviso - SPI/CGIL Nazionale - SPI/CGIL Veneto - Associazione del centenario - CAAF/CGIL Nordest

Regolamento

a) La partecipazione è riservata a tutti i fotografi: dilettanti o professionisti. Non possono parteciparvi le persone coinvolte nell'organizzazione.

b) Sono stabilite le seguenti sezioni:

- **Stampe a colori**
- **Stampe in bianco e nero**

c) Ogni concorrente potrà presentare un massimo di quattro immagini per sezione. Le stampe dovranno avere un formato minimo di cm 13x18 e massimo di cm 30x40. Le stampe inferiori di formato 30x40 cm dovranno essere montate su cartoncino leggero, rigorosamente bianco, al fine di permettere l'esposizione sotto vetro. Le stampe accettate comprenderanno fotografie realizzate con fotocamere a pellicola e fotocamere digitali.

d) Ogni autore è responsabile sia della paternità delle opere che di quanto in esse contenuto e partecipando al concorso dichiara di averne tutti i diritti d'immagine per quanto ritratto

e) Le fotografie dovranno essere inedite e non presentate in altri concorsi

f) Le immagini partecipanti al concorso dovranno essere inviate, in busta chiusa, a:
"Concorso fotografico nazionale ARCHISPI" c/o CGIL via Dandolo,

2D/4 -31100 Treviso. All'interno della busta di spedizione, oltre alle opere che sul retro dovranno essere contraddistinte dal titolo e da un codice, dovrà essere inserita, in busta chiusa e contrassegnata dal codice prescelto per le opere, la scheda di iscrizione, originale allegata al bando di concorso, fotocopia o scaricata dai siti internet: <http://archispi.cgiltreviso.it> www.cgil.it/treviso compilata correttamente, in stampatello, in ogni sua parte.

g) Tutte le opere presentate al concorso non saranno restituite. L'organizzazione si riserva di utilizzare gratuitamente le stesse per pubblicazioni su propri stampati, su siti internet su supporti informatici e, comunque, ogni qualvolta ARCHISPI/CGIL lo riterrà necessario, citando l'autore delle fotografie.

h) Calendario:
Termine presentazione opere: sabato 19 Maggio 2007.
Comunicazione risultati entro venerdì 08 Giugno 2007
Premiazione: sabato 16 Giugno 2007

L'inaugurazione della mostra fotografica e la premiazione dei vincitori avverrà sabato 16 Giugno 2007 alle ore 17.00 presso il salone del Palazzo dei Trecento a Treviso, mentre le opere saranno esposte presso la stessa sede dal 16 al 30 Giugno 2007.

i) La quota di partecipazione è fissata in 10 Euro per ogni partecipante. Le quote si potranno versare sul conto corrente postale n° 15602311, oppure tramite bonifico bancario c/o Banco Posta indirizzato a: SPI Sindacato Pensionati Italiani Via Dandolo 2D/4 con le seguenti coordinate:

n° 15602311
- CIN J
- ABI 07601
- CAB 12000

indirizzato a: SPI Sindacato Pensionati Italiani Via Dandolo 2D/4 - 31100 Treviso specificando nella causale: "Iscrizione al concorso fotografico nazionale archispi Treviso".

Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno giudicate.

i) I premi dovranno essere ritirati in occasione della premiazione ufficiale, dal vincitore o da altra persona da lui delegata per iscritto. Diversamente, saranno inviati a domicilio tramite posta o corriere a spese del vincitore.

k) La giuria del concorso composta da:

- Francesco Radino - Fotografo
- Alberto Nascimben - Fotografo
- Elisabetta Pasquettin - Giornalista
- Gianluca Eulisse - Archivio Fotografico Provincia di Treviso
- Gianni Zadra - Fotoamatore selezionerà e classificherà a suo

insindacabile giudizio le opere meritevoli.

l) Con la compilazione della scheda di partecipazione si sottoscrive quanto stabilito dal D. Lgs. 196/03 (Privacy). I partecipanti al concorso acconsentono il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03 da parte dell'ARCHISPI/CGIL. I dati personali potranno inoltre essere utilizzati per sottoporre agli autori stessi informazioni inerenti i risultati e future iniziative. La partecipazione al concorso implica la completa accettazione del presente regolamento.

m) Premi:

- 1° Premio assoluto € 3000 + Targa 100 anni CGIL
- Sezione colori
- 1° Classificato € 750 + Targa 100 anni CGIL
- Sezione bianco e nero
- 1° Classificato € 750 + Targa 100 anni CGIL

n) Eventuali informazioni possono essere richieste via e-mail a: archispi@cgiltreviso.it.

ARCHISPI nasce nel 2005 come archivio telematico di documenti fotografici della CGIL di Treviso a cura dello SPI Sindacato Pensionati Italiani <http://archispi.cgiltreviso.it> Si prefigge lo scopo di documentare l'attività che la Camera del Lavoro di Treviso ha svolto e svolgerà negli anni dalla sua fondazione in poi.